Anno XXXV - N° 703 - Novembre 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese – OMAGGIO

Grattacielo, piazza Matteotti (1966, arch. Giovanni Michelucci, piani 28, h.96 m.) - foto Bruno Damari

Arturo Vaccari e i suoi famosi liquori ■ Stefano Urzi, il mare... ■ Enrico Galletta, una vita spesa per la musica ■ Gaetano Pini, un illustre medico poco conosciuto (e celebrato) nella sua Livorno ■ Riccardo Nannetti, da tecnico di laboratorio a provetto falegname

Ristorante Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1 Antignano (LI) c/o Hotel Rex

Terrazza sul mare

CHIOSCO LIVORNO

BIGLIETTI - UTENZE COMUNALI - GADGET - SERVIZI - EXTRA

Via Gino Graziani, 4
c/o Centro Comm.le Fonti del Corallo
Tel. 0586-407839

ORARI
da lunedì al venerdì dalle 9.00 - 20.00
sabato dalle 9.00 - 20.30
domenica dalle 10.00 - 20.30

SERVIZI

- **STAMPE e FOTOCOPIE** IN B/N E A COLORI FORMATI A4 E A3
- **SCANSIONI** DA PENNA USB, EMAIL e WHATSAPP
- **INVIO E RICEZIONE** EMAIL
- **INTERNET POINT** CON POSSIBILITA' DI STAMPA
- **SVILUPPO FOTOGRAFICO** E PERSONALIZZAZIONE CON **RIKORDA** e **PHOTOSI'**

riKorda PhotoSi

VENDITA BIGLIETTI

- PARTITE, CONCERTI, MUSEI, ETC. — ticketone.it, vivaticket
- US LIVORNO 1915
- PARCHI DIVERTIMENTO (STAGIONALE) — Gardaland, Cristoforo Colombo, Mirabilandia

CHIOSCO POINT

- Telepass Centro Servizi ATTIVAZIONI E MODIFICHE DI CONTRATTI SIA PRIVATI CHE AZIENDE
- **POINT TNT** PER INVIO E RICEZIONE PACCHI — TNT FedEx
- **ENEL X** enel x
  PAGAMENTO BOLLETTINI PA O CON CODICE QRCODE, RICARICHE TELEFONICHE E TECNOLOGICHE, RICARICA ENELX,

ALTRI SERVIZI

- FODERARE LIBRI CON COPERTINE COLIBRI'
- PLASTIFICAZIONE DI DOCUMENTI

GADGET UFFICIALI DI CALCIO e ALTRO

Juventus, AS Roma, Inter, AC Milan, ACF Fiorentina, US Livorno 1915, FORTNITE, MINECRAFT, Animal Crossing, SUPER MARIO

Buono sconto del 10% sui gadget per chi si presenta con questa pagina della rivista, da spendere dal 10/11 al 10/12/2022.

Lo sconto non si somma con altri sconti del negozio

Una scritta contra legem

(bidam) - Usi e consuetudini, si sa, col tempo prendono il sopravvento. Se poi sono trascorsi 48 anni ed hanno "occupato" un pezzo della nostra storia e fanno parte del nostro quotidiano, non vien più voglia di opporsi e battersi, anche se sono "contra legem". È un po' quanto accade alla famosa scritta *"MSI fuorilegge"* che da mezzo secolo campeggia, a caratteri cubitali, su una parete della Fortezza Nuova, un "monumento", o meglio, un fortilizio del 1600, che fa bella mostra, assieme a quella Vecchia (XVI secolo), nel cuore della città.

La scritta è divenuta ormai familiare, tanto che i livornesi, fautori o no del sentimento politico espresso in essa, ci hanno fatto il... callo. Ma il problema qui non è solo politico, di destra o di sinistra, o di mera estetica: si tratta di un deturpamento di un bene storico, e come tale va trattato. La legge parla chiaro: carcere fino a 5 anni e multa fino a 15 mila euro per chi imbratta o deturpa beni culturali e paesaggistici. Sulle cronache nazionali, spesso si legge che è bastato un graffito di pochi centimetri per essere puniti nella giusta misura, addebitando all'incauto autore anche le spese della cancellatura.

"È una scritta storica, deve rimanere", *"Abbiamo altri problemi più grandi e stringenti priorità a cui pensare"*, *"È una foto di famiglia"*, *"Tanto la riscriverebbero..."*: questi, invece, alcuni commenti di chi ci amministra, o, comunque di chi occupa posizioni di rilievo nell'ambito cittadino.

Il problema - certo - è annoso ma ora che è tornato in ballo, con tanto di nomi e cognomi che all'epoca si resero protagonisti del deturpamento, Livorno non può più lavarsene le mani, attendere che la vicenda si sgonfi e rimetterla nel dimenticatoio: il rispetto per un monumento storico va avanti a tutto. ■

Sommario

a grandi linee

AMARCORD

5 ***Arturo Vaccari e i suoi famosi liquori***
Proprietario di una distilleria in via Mastacchi l'industriale livornese raggiunse la notorietà mondiale durante gli anni tra i due secoli scorsi

➔ *Giorgio Mandalis*

ARTE

8 ***Stefano Urzi, il mare....***
è il pittore principe delle marine, un'eccellenza dell'arte livornese e non solo

➔ *Bruno Damari*

PERSONAGGI

13 ***Enrico Galletta, una vita spesa per la musica***

Affermato commercialista, è stato tra i protagonisti dagli anni '70 della vita culturale livornese. Ricoprì anche le cariche di presidente dell'A.R.C., nonché del Lions Club Livorno

➔ *Marco Rossi*

17 ***Gaetano Pini, un illustre medico poco conosciuto (e celebrato) nel sua Livorno*** ➔ *Massimo Bianchi*

TREKKING

31 ***Come sarebbe bello passeggiare lungo l'acquedotto leopoldino!***

➔ *Marcello Faralli*

ARTIGIANATO

32 ***Riccardo Nannetti, da tecnico di laboratorio a provetto falegname***
Non ha resistito al fascino di continuare l'attività del suocero Nedo Rossi, storico restauratore di mobili antichi.

➔ *Bruno Damari*

ANAGRAFE

36 ***La voglio chiamare Comunarda...*** ➔ *Michela Gini*

Livorno

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: HelloPrint, Gazzada Schianno (VA).

Chiuso in tipografia: ***19/10/2022***

GALLENI
jewelslab
Via Grande 175 - LI
Galleni Jewelslab
gallenijewels_lab
www.gallenijewelslab.com
Tel. 339 131 2907

la barcarola
LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso e rappresentativo.
Viale Carducci 39 - Livorno - **Tel. 0586 402367** *(chiuso la domenica)*

Antica Torteria al Mercato
da GAGARIN
Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 *(chiuso la Domenica)*

Dal 1963
Pasticceria
Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

ARDENZA
divini sapori
Vini
di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

KD
IMMOBILIARE
REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Proprietario di una distilleria in via Mastacchi l'industriale livornese raggiunse la notorietà mondiale durante gli anni tra i due secoli scorsi

ARTURO VACCARI e i suoi famosi liquori

Nel battage pubblicitario il ricorso all'immagine di un "Moretto" in carne ed ossa che divenne lo 'Schiavo della Somalia' in un racconto illustrato di Emilio Salgari

di Giorgio Mandalis

Pochi oggi ricordano chi fosse Arturo Vaccari, eppure, nel suo ambito, fu uno dei livornesi più noti al mondo durante gli anni tra i due secoli scorsi. Era il proprietario di una distilleria situata in Via Marco Mastacchi *(fig. 1)*. Chi uscisse dalla stazione di S. Marco non poteva non notare un'enorme pubblicità posta su un edificio che ne reclamizzava i prodotti, proprio a due passi dalla fabbrica. Si trattava soprattutto di tre liquori: il Galliano immesso nel mercato a partire dal 1896, così chiamato in onore del famoso tenente colonnello Giuseppe morto in quello stesso anno nella battaglia di Adua, l'amaro Salus e la Crema Cioccolato Gianduia; ma col tempo la lista si era arricchita di nuove prelibatezze: il liquore Cavallotti, la Supermenta, l'Anisetta di Bordeaux e il Ponce al Mandarino. Per avere un'idea della notorietà dei prodotti dell'industriale livornese basta visionare una sua testatina commerciale *(fig. 2)* risalente ai primissimi anni del Novecento che mostra più medaglie vinte in concorsi internazionali, compreso quello prestigiosissimo di Parigi del 1900, di quante ne esibisse il Maresciallo dell'URSS Viktor Kulikov durante le parate nella Piazza Rossa.

Fig. 1 - Una cartolina dei primi del '900 con la Distilleria Vaccari in via Mastacchi

Oltre a proporre prodotti di indiscussa qualità, il Cav. Vaccari seppe anche promuovere abilmente l'immagine della sua ditta ricorrendo a tutti gli strumenti che consentisse l'apparato pubblicitario della Belle Époque: dalle affiches e cartoline pubblicitarie *(fig. 3)* alle inserzioni sui giornali, a cui si devono aggiungere i numerosi gadget rappresentati da ampolle, piattini *(fig. 4)*, vasetti, ventagli, segnalibri... tutti oggetti oggi ricercatissimi dai collezionisti.

Fig. 2 - Testatina commerciale del Vaccari dei primi anni '900

Un chiosco alla giapponese dove poter acquistare i suoi prodotti non mancava nel luogo in cui all'epoca si con- ➔

centrava maggiormente l'afflusso dei turisti vacanzieri, l'Eden Montagne Russe, e questo a partire dal 1901, come documenta Enrico Zucchi nel suo saggio dedicato allo storico spazio ricreativo.

A partire dal 1904, l'anno dell'inaugurazione del complesso di Montecatini al Mare, il Vaccari ebbe la prontezza di aprirvi un altro chiosco, giocando molto sul nome del suo noto amaro, per l'appunto chiamato Salus, quasi a voler sfidare il valore terapeutico delle acque con una salutare bevanda alcolica. Del suo successo commerciale presso le terme livornesi si conservano varie cartoline in cui il Cavaliere in persona offre con riverente ossequio il suo amaro miracoloso ai visitatori illustri, come il Conte di Torino e il Re in persona, trasformati in testimonial d'eccezione *(fig. 5)*.

Ma un aspetto molto originale quanto, almeno per la nostra sensibilità, discutibile caratterizzava il battage pubblicitario del solerte imprenditore livornese, il ricorso all'immagine di un "moretto", che chi poi andasse nei suoi chioschi aveva modo di incontrare in carne ed ossa, abbigliato con una elegantissima livrea. Probabilmente in origine messo in relazione con la produzione della Crema Cacao Gianduia, serviva poi col fare di un esperto coppiere ogni prodotto della ditta, acquisendo una grande popolarità. Sembra che in origine fosse un figurante truccato da ragazzo di colore, ma un bel giorno del 1902 gli avventori si trovarono di fronte ad un giovane dal carnato autenticamente nero così che *"il Moretto del Vaccari"*, come si legge nella Gazzetta Livornese di quegli anni, divenne anche *"lo Schiavo della Somalia" (fig. 6)*. È questa seconda denominazione, ben più specifica della prima, che del resto gli preesisteva, a richiedere un spiegazione, ebbene essa corrisponde esattamente al titolo di un'opera poco nota di Emilio Salgari, facente parte della Bibliotechina Aurea Illustrata, una serie di brevi racconti che lo scrittore torinese d'adozione (era nato a Verona) pubblicò tra il 1901 e il 1906. Dettaglio non da poco che come sottotitolo apparisse l'indicazione *"una storia vera"*. Chi volesse leggerlo integralmente può digitarne il titolo e ritrovarlo agevolmente sul web: non è lungo e scorre bene, ma se ne sconsiglia la visione agli zelanti adepti del *politically correct* perché Salgari usava spudoratamente parole come "negro", "brutti negri" e faceva loro parlare l'Italiano coi verbi all'infinito.

Ecco allora un riassunto privo di termini imbarazzanti.

La goletta Gorgona salpata da Livorno carica di casse destinate alla città di Merca, viene presa d'assalto dal sambuco di alcuni pirati arabi tra cui c'è un ragazzotto di tredici-quattordici anni di nome Sadì Omar, un giovane somalo reso schiavo dopo una razzia sulla costa africana. Inascoltate le sue suppliche di non abbordare una nave di "Taliani", che con lui sono stati buoni e di cui ha un po' appreso la lingua. Gli arabi sono in superiorità numerica e, disponendo di due cannoncini, riducono a mal partito la goletta e ne massacrano quasi tutto l'equipaggio.

Fig. 3 - Cartolina pubblicitaria Amaro Salus.

Fig. 4 - Piattino rèclame col marchio del Moretto.

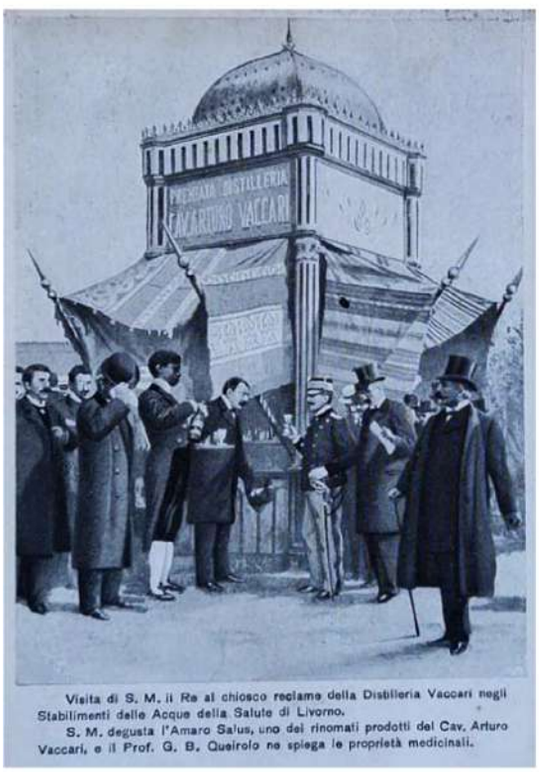


Fig. 5 - Il Cav Vaccari, il Moretto e il Re.

Fig. 6 - Il Moretto.

➔ Mentre si apprestano ad arrembare, Sadì getta una miccia nel barile delle polveri e si tuffa in mare, facendo esplodere il sambuco che si immerge con tutti i pirati. Salito sulla nave, medica alla meglio l'unico sopravvissuto, tale mastro Pappione, gli racconta la sua storia e il motivo della sua amicizia verso gli Italiani. Fortunosamente la nave si arena lungo la costa somala, dove i due naufraghi decidono di costruire una zattera con quanto resta del fasciame della nave e di tentare la traversata fino ad Aden, ma prima devono trovare qualcosa da mangiare e bere. Si scopre così che la *Gorgona* è piena di casse contenenti bottiglie della produzione del Vaccari, di cui Pappione è amico. Sopraggiunti alcuni indigeni, viene loro offerta qualche bottiglia in cambio di cibo, ma essi si dileguano coi prodotti del Vaccari.

Poco dopo tuttavia sopraggiunge un gran corteo annunciato da strumenti a percussione e in testa appare un personaggio seduto su una portantina accompagnato da un portatore di ombrello di seta rossa. Si tratta di un sultanino locale che ha molto appressato l'amaro Salus e gli altri prodotti.

L'*umbelloforo* è lo zio superstite di Sadì, così la salvezza è ormai sicura. Il sultanino provvede che un suo sambuco accompagni ad Aden i due naufraghi per poi prendere il primo vapore per l'Italia. In aggiunta offre un sacchetto pieno di polvere d'oro e si fa assicurare che una volta a Livorno gli facciano pervenire delle casse di liquori del Vaccari, di cui non può più stare senza.

Il buon industriale livornese accoglierà il piccolo Sadì Omar che diventerà il "moretto" dei suoi chioschi *(fig. 7)*.

Fig. 7 - Il raccondo di Emilio Salgari (ed. Salani)

Difficile dire quanto ci sia di vero storico nel racconto, malgrado l'occhiello sotto il titolo ne dia assoluta garanzia. Troppe le situazioni romanzesche tipicamente salgariane tanto che sembra piuttosto di leggere una storia affidata alla penna del più noto e prolifico autore di romanzi d'avventura concordata con lo stesso Vaccari, per pubblicizzarne i prodotti sfruttando la vasta utenza della letteratura popolare. Ma è solo una plausibile congettura: nessun documento conforta questa ipotesi, neanche sappiamo se i due si siano mai conosciuti di persona o se abbiano avuto contatti epistolari. Rimane però il fatto che il "moretto" c'era sul serio. Sulla *Gazzetta Livornese* dell'11-12 agosto 1902 appariva un'altra versione dei fatti, meno avventurosa e nel complesso più credibile. Apprendiamo che il Cavaliere inviò all'imperatore d'Etiopia Menelick II (sia detto per inciso era il vincitore di Adua) dei campioni dei suoi prodotti, che furono così graditi da tradursi in un'ordinazione di varie casse di Amaro Salus, Liquore Galliano, Crema Cacao e Ponce al Mandarino. Il Vaccari non volle emettere fattura, così Menelick, notando che il marchio della ditta rappresentava già un moretto, pensò di sdebitarsi mandandogliene uno vero di quindici anni che si chiamava Mohamed Alì (e non Sidì Omar) e che parlava già discretamente la nostra lingua essendo stato al servizio di alcune famiglie italiane.

Due aneddoti. Il primo, che di certo non esalta l'etica dei nostri concittadini di quel tempo, mi viene riferito da Enrico Zucchi. Su testimonianza oculare di sua nonna, molti Livornesi avevano preso l'abitudine di tirare in mare qualche monetina e il Moretto si tuffava, le raccoglieva e nuotando come un pesciolino tornava a riva col meritato (aggiungerei anche vergognoso) bottino.

Negli anni '70 un mio cugino che faceva lo chef a Perth, in Australia, ci venne a trovare e mi chiese se conoscevo il liquore Galliano, che continuava a rendere famosa la nostra città anche dall'altro capo del mondo. Io, allora ventenne, non ne avevo mai sentito parlare e credo che ben pochi a Livorno ne avessero memoria.

Oggi il Liquore Galliano *(fig. 8)* viene prodotto dalla ditta olandese Lucas Bols, controllata dal fondo di investimenti europeo ABN AMRO Capital, su ricetta originale e venduto ancora nella sua classica bottiglia lunga e stretta. Bols ne comprò i diritti dalla Rémy Cointreau nel 2006. ■

Fig.8 - La bottiglia slanciata del Galliano - L'Autentico *con il suo colore dorato brillante rimasta invariata fin dalla sua creazione, nel lontano 1896, compresa la scritta Livorno, anche se oggi viene prodotto dall'olandese Bols che, nel 2006, comprò i diritti dalla Rémy Cointreau*

Stefano Urzi, il mare...

di Bruno Damari

L'odore del salmastro, la brezza marina, la forza del libeccio, lo stridio dei gabbiani, il movimento delle onde che si accavallano una sopra l'altra divenendo sempre più grandi, la dolce melodia dello sciabordio delle stesse che si spengono lentamente sulla sabbia o sugli scogli quasi a cantare una ninna nanna o comunque a rilassarti completamente dopo una giornata di lavoro e di stress, sono queste le prime sensazioni che ricevi quando sei di fronte ad un quadro di Stefano Urzi. È il pittore principe delle marine e non c'è livornese che, d'acchito, non riconosca una sua opera che lo obbliga a soffermarsi, a omaggiare la maestria e l'arte del pittore che ci propone una delle meraviglie della natura, il mare e tutti i suoi componenti. Una sensazione di piacere, di pura gioia, ammaliati davanti ad uno spettacolo del genere, racchiuso in una tela 60x80 o 70x100 che, forse, chi ha il salmastro nelle vene, lo apprezza ancor di più rispetto alla visione reale più ampia del mare, sia esso placido o in tempesta, che, abituato ad averlo a due passi da casa, non lo sorprende ed emoziona più di tanto.

Non a caso, ai Premi Rotonda (che pure ha vinto nel 2002), lo stand di Stefano Urzi si è sempre contraddistinto dagli altri per il capannello di persone che riusciva a formare davanti alle proprie tele, tutte attratte da quelle magiche pennellate che profumavano di salsedine, che ti davano l'impressione, specie nelle visioni di mareggiate più violente, che ti arrivassero addosso gli schizzi del mare. Ed era un raccoglimento in religioso silenzio proprio per concentrarsi su ogni sfumatura delle onde, sia dolci che violente, sul variegato gioco di colori della risacca.

La fama di Stefano Urzi ha ampiamente valicato i confini nostrani e regionali: l'artista ha una vasta clientela che ormai si estende in tutta Italia e i galleristi fanno a gara per mettere in mostra i suoi quadri. Ha avuto ordinazioni anche dall'America e dalla Cina, a conferma che le sue marine sono ineguagliabili, piene di fascino e molto richieste anche da un pubblico esigente.

E pensare che la storia di ➔

Stefano Urzi pittore è nata per caso, nel 1985, quando aveva 20 anni. Durante una vacanza con la propria ragazza a Barcellona, scese la mattina presto dall'albergo per fare colazione. Trovò tutti i locali ancora chiusi e, nell'attesa, il suo occhio cadde su una vetrina dove era esposto un quadretto naif. Fu un fulmine a ciel sereno. Dentro di sè, sentì qualcosa di strano, quasi fosse folgorato da quella visione. Rientrò prontamente in albergo, disse alla sua fidanzata di preparare in fretta e furia la valigia perché voleva tornare a Livorno. Una decisione che trovò la giusta rimostranza della ragazza che, però, dovette sottomettersi vista l'inamovibile scelta del suo compagno. *"Voglio fare il pittore"* lo urlò anche ai genitori al suo rientro. Scese di scatto nel garage del padre, un operaio della CMF, che aveva un cavalletto dove amava dipingere per puro passatempo e buttò giù una lunga e doppia fila di bottiglie, prendendo lo spunto dal vino conservato su una tavola di legno fissata alla parete. La coloristica era già buona, così come la prospettiva e l'insieme della visione onirica. Fu l'inizio della sua vita artistica. Si iscrisse ai corsi della Trossi Uberti (e fu premiato come miglior allievo), poi all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Proseguì la formazione presso gli Istituti d'arte di Lucca e Pisa. Per un certo periodo è stato anche docente al "Gemelli" di Cecina.

Iniziò con una pittura che si rifaceva alla corrente transavanguardia, una tendenza artistica di alcuni giovani pittori degli anni '70, per poi convogliare sull'iperrealismo e a qualche rimando a Sade. Conserva ancora alcuni "pezzi" di quella produzione e, sinceramente, si tratta di buone opere. Lavorò anche il vetro ed alcune sue installazioni sono presenti nelle chiese cittadine e al Santuario di Montenero.

Poi, agli inizi degli anni 2000, un nuovo clic, un nuovo fulmine a scuotere il suo intimo: la pittura en plein air. Paesaggi, campagne, distese di girasoli o di lavanda ma, soprattutto, il mare. Il 'suo' mare che ha avuto sempre a pochi passi da casa. Classe 1963, il 26 dicembre festeggerà le sue 59 candeline, nato a Montenero, ma si spaccia per antignanese doc, avendovi vissuto fin da piccolo, dove tuttora risiede e ha lo stu-

Agosto 1985: il primo quadro di Stefano Urzi

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200
farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

←dio in via Smollet, a 300 metri dalla scogliera di Villa Pendola. Ed è proprio quel pezzo di mare, tra Antignano e Calafuria, a fissare sulle sue tele. Lo vive, lo respira, lo annusa profondamente, lo immortala con le fotografie. Poi, corre nel suo studio, per dar libero sfogo alle sue emozioni, alle sue pennellate, all'impasto dei colori.

Dopo quaranta anni di carriera costellata da un curriculum di primo piano tra mostre personali, premi, attestati, recensioni, un massiccio lavoro per soddisfare tutta la clientela, con tante, tantissime ordinazioni da fuori Livorno, si sente un uomo libero, felice, fortunato e anche testardo per aver ascoltato e dato retta all'impulso che scattò quaranta anni fa in un'anonima strada di Barcellona. Quella determinazione, quella forza di volontà che ancora non si sono spente nonostante il successo raggiunto. Ha bisogno di dialogare con la tela, di respirare l'odore dei colori, della trementina, di sporcarsi le mani e i vestiti con l'olio della tavolozza. È un artista nato. Glielo leggi anche negli occhi, col suo sguardo penetrante, che ti trasmette entusiasmo, che ti fanno entrare nel suo mondo, che ti accattiva e ti rapisce parlando di arte e cultura. Occhi che brillano, i suoi, come brillano le onde del 'suo' mare col riflesso del sole o delle luci notturne.

Due opere della prima produzione, antecedenti agli anni duemila, di Stefano Urzi.

C'è stato un passaggio della sua vita molto doloroso. La perdita, nel 2021, dopo lunga malattia, dell'adorata moglie, Ubla Arzelà, una bella donna, livornesissima - con lo 'strano' nome assegnatole dal padre portuale dopo che lo aveva visto impresso su una nave battente bandiera russa, che, stanca di scandirlo per farsi capire, arrivava perfino a dire *"mi chiamo Cristina!"* - che, oltretutto ha avuto il grande merito di incoraggiare e sostenere il suo percorso artistico anche quando la strada da percorrere era lunga e insidiosa, senza alcuna certezza di arrivare alla meta.

A consolarlo c'è ora il figlio Leonardo, studente dell'Iti, esperto di computer, e mamma Loretta, un'arzilla signora che ha superato il traguardo delle ottanta primavere con una spigliatezza tale da fare invidia a chi di anni ne ha molti, ma molti di meno.

Ah, poi ci sono le 'sue' marine.... Ma queste sono patrimonio di tutti, un'eccellenza dell'arte livornese, e non solo. ■

ERBORISTERIE BENETTI

■ LIVORNO ■

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

Affermato commercialista, è stato tra i protagonisti dagli anni '70 della vita culturale livornese

ENRICO GALLETTA, *una vita spesa per la musica*

di Marco Rossi

Il 7 febbraio 1951 il teatro Goldoni registrò il primo tutto esaurito del dopo-guerra. Era in programma l'esibizione del pianista spagnolo Josè Iturbi (1895-1980), già famosissimo anche per aver svolto il ruolo di attore in film musicali, tanto che il suo *chachet* era di 500mila lire nette. Tutti i giornali locali avevano pubblicato la notizia che per poter acquistare un biglietto per il suo concerto a Milano era stata frantumata la vetrata delle porte di ingresso del Teatro alla Scala e ciò bastò per vendere pure a Livorno tutti i biglietti. Anche se danneggiato per la troppa pubblicità datagli dal cinema, l'esibizione di Iturbi chiarì come Livorno avesse sete di musica e quindi avesse ragione il giovane commercialista che, nel 1949, aveva fondato il Gruppo Diapason progettando e realizzando due stagioni concertistiche al Teatro Goldoni. Nel 1951, sulle ali del successivo indimenticabile concerto del pianista Alfred Cortot nella Chiesa degli Olandesi, fu il promotore della fusione del 'Gruppo Diapason' con 'Gli amici della Musica' per la nascita dell'A.R.C. (*Associazioni Riunite Concerti*) che in breve giunse a 1.400 abbonati.

Fra i molti artisti dell'A.R.C. figureranno i famosi pianisti Arturo Benedetti Michelangeli (1920-1995) ed Arthur Rubinstein (1887-1982), il celebre flautista Severino Gazzelloni (1919-1992) ed i livornesi Antonio Bacchelli (pianista, 1944-1986), Ilio →

Dicembre 2007 - Enrico Galletta, tra Massimo Guantini (assessore alla cultura) e Marco Bertini (presidente della Fondazione Goldoni), al momento della consegna dell'attestato di benemerenza per la sua dedizione alla cultura cittadina.

"Amici della Musica„ e "Diapason uniti per la stagione concertistic

Fine di un antagonismo che non aveva ragione di sussistere - Vi compiacimento negli ambienti musicali - Il programma sarà allarg

1951 - Il titolo de Il Tirreno *della fusione tra le associazioni "Amici della Musica" e "Diapason".*

16 maggio 1955 - Enrico Galletta con il celeberrimo pianista Arthur Rubinstein.

Barontini (pianista, 1951), e Marco Fornaciari (violinista, 1953).
Celebri gli aneddoti su Benedetti Michelangeli e Rubinstein che il giovane commercialista ricordò in una bella conferenza il 22 aprile 1992. Iniziato il concerto, il primo si fermò di colpo e glaciale ordinò: *"La smetta di fumare!"*; al chè lo spettatore (mai saputo chi sia stato) spense subito la sigaretta permettendo la ripresa dell'esibizione. Michelangeli, inoltre, aveva il tic di scuotere la testa come per dire sempre "no"; e ad una cena post-concerto sembrò rifiutare i carciofini che invece si sapeva gli piacevano sinchè non glieli lasciarono accanto e lui se li mangiò tutti.
Rubinstein invece era restio a venire a Livorno perché amava suonare ove poteva visitare le bellezze artistiche e vi venne solo quando gli fu proposto di visitare la torre di Pisa. Inoltre non rilasciava volentieri autografi e dopo un concerto si sentì chiedergliello da una sedicenne: *"Sa Maestro, io al concerto non c'ero ed anche una mia amica, noi ci annoiamo ai concerti, ce lo fa un autografo?"*. Da quella volta, dopo il concerto, solo cene intime od in qualche ristorante.

Enrico Galletta in un intervento da presidente del Lions Club di Livorno.

I numeri dell'A.R.C. sono eccezionali: 25 stagioni (6 novembre 1951 - 23 dicembre 1975) con 266 concerti di 253 artisti (102 pianisti, 26 violinisti, 11 cantanti, 6 chitarristi, 3 flautisti, 1 violoncellista, 1 organista e 115 complessi) e 78 prime cittadine di 49 autori. Le presenze furono in totale quasi 30mila ed il totale incassi fu di oltre 101 milioni di lire. Come stupirsi che fra i giovani l'acronimo fosse deturpato in *'Associazione Rompi C....?'*.
Enrico Galletta, questo il giovane commercialista, aveva visto la luce a Livorno il 19 dicembre del 1919 dal funzionario bancario di origini sarde: suo padre Tito, nato nel 1890 e morto nel 1973, aveva sposato una discendente della grande comunità ebraica livornese, Amina Levi. La coppia ebbe altri tre figli, oltre ad Enrico, ed i quattro fratelli avranno otto discendenti di cui due da Enrico: Renato (1954, dirigente d'azienda) e Giancarlo (1957, campioncino di tennis).
Dopo gli studi in ragioneria Enrico si diplomò nel 1938 e poi, pur già impiegato in Cassa di Risparmi, frequentò Economia e Commercio all'Università di Firenze (dal 1939 al 1942), iniziando anche a collaborare con la rivista *Illustrazione Toscana*.
Entrato in Accademia nel 1942, ne uscì col grado di Guardiamarina e fu imbarcato dal Maggio 1943 sino al Luglio 1944 quale ufficiale di rotta.
Dopo aver operato, nonostante l'annotazione *"razza dubbia"* sul proprio profilo per la madre di discendenza israelitica, sino all'Armistizio sotto la Marina Regia e poi sotto gli Alleati, si laureò in Economia e Commercio durante una sosta a Bari il 27 No-

vembre 1944 con 85/110 e fu congedato a Taranto il 3 Febbraio 1945.
Tornato allo stato civile riprese la sua attività giornalistica collaborando al settimanale della Federazione provinciale socialista livornese *Parola dei Socialisti* e partecipò attivamente alla propaganda in favore della Repubblica per il Referendum.
Dal giugno 1946 lavorò presso l'ARAR (Azienda Rilievo Alienazione Residui bellici) prima come responsabile dell'autoparco di Pontedera, successivamente a Tombolo, indi destinato alla sede di Napoli ove restò dal Luglio al Dicembre 1947.
Continuando a scrivere racconti, commedie e commenti cinematografici su riviste e quotidiani, dal 1948 iniziò la libera professione di commercialista (uno dei primi a Livorno) per cui divenne ben presto il consulente dei più importanti soggetti industriali e commerciali della città, fra cui l'armatore Neri che gli fece avere la foto del traino della flotta appositamente realizzata per il film *Ben Hur* del 1924.
Il suo primo studio fu in via Mayer, poi assieme all'avv. Diaz (padre del sindaco) in via Serristori ed infine in via Grande davanti alla Gran Guardia.
Come detto dal 1950 al 1975 fu più volte presidente e sempre direttore artistico dell'A.R.C. (di cui, dal 1966, fu presidente onorario il senatore e poi presidente della repubblica Giovanni Gronchi).
Il 5 settembre del 1956 con altri 15 amici fondò il Lions Club di Livorno che giunse a 100 soci a fine anni '90: l'unico dei fondatori ad aver visto, ancora da socio, l'anniversario del cinquantennale e ad esserne rimasto socio sino alla morte fu proprio Enrico Galletta.
Per questi due motivi il Lions Club Livorno Host ha deciso di destinare uno dei Premi Studio che annualmente distribuisce a studenti meritevoli delle scuole medie superiori ad un allievo di musica sotto il titolo di *'Memorial Enrico Galletta'*.
Nel corso della sua presidenza, fu l'artefice della consegna il 22 novembre del 1960 del Premio Lions all'ing. Aurelio Lampredi (Livorno, 1917-1989), famoso progettista di motori alla Piaggio (1937-46), alla Ferrari (1946-56) ed infine alla FIAT (1956-1982).
Oltre a condurre l'ARC, Enrico non trascurò la sua passione per ogni forma d'arte e fu mecenate di molti pittori fra cui il livornese Voltolino Fontani (1920-1976) di cui gli eredi conservano, fra gli altri, la tela *Ragazza con le colombe* del 1939. Fu amico del poeta Carlo Coccioli 1920-2003) che gli donò una delle proprie migliori opere con dedica personale.
Organizzò anche una bellissima festa di Carnevale per i bambini che fu animata dal celebre Mago Zurlì (Cino Tortorella, 1925-2017) cui parteciparono più di 100 adolescenti.
Nel corso degli anni '60, Enrico Galletta fu spesso chiamato quale conferenziere sulla musica a livello locale e nazionale. Nel 1967 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali istituì la Commissione Centrale per la Musica ed Enrico Galletta vi fu invitato come rappresentante di Livorno, divenendone in breve presidente.
Dal 1995 sino al 2000 fu l'artefice della rinascita della seconda nuova *Diapason* e riuscì a riportare a Livorno musicisti come i violinisti Uto Ughi e Salvatore Accardo, il pianista Bruno Campanella e l'indimenticabile genio del jazz Michel Petrucciani.
Il 14 dicembre 2007, con apposito evento davanti ai media locali la Fondazione Goldoni intese celebrare la dedizione di Enrico Galletta alla cultura cittadina consegnandogli un attestato di benemerenza per mano del suo presidente Marco Bertini e dell'assessore comunale alla Cultura Massimo Guantini.
Spostato lo studio di commercialista in via Baquis, continuò a lavorarvi sino al 2008, quando, quasi novantenne, fu bloccato su di una sedia dai postumi di un incidente stradale. Lottò con ogni forza sino alla fine ma il 17 novembre 2011 venne a mancare, 2 giorni prima del 92° compleanno.

Enrico Galletta in una foto da settantenne.

U.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

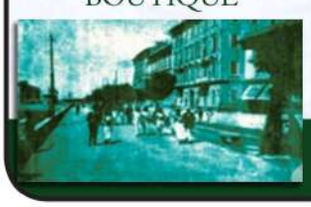
BAU BAU SETTETE
Via Cimarosa, 21 - 57124 LIVORNO
Tel. 0586 374101 - Cell. 334 1514952
Via Roma, 69 - 57126 LIVORNO
Tel. 0586 371895
Consegna a domicilio
MANGIMI ED ACCESSORI
delle migliori marche ai migliori prezzi

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
CACIAIA IN BANDITELLA
Tel. 0586. 692046

La Saponeria di Marilia int. 10
DETERSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Tel. 333 9211829 - clausim76@hotmail.it

PROMENADE BOUTIQUE

ALVERO MARTINI 1ª CLASSE
gai mattiolo
ELISA CAVALETTI ITALIA
éclà
Joseph Ribkoff
DIEGO M MILANO
Via Puini 97 - Livorno
int. 11
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)

int. 9
farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

OTTICA GIACHI
LIVORNO
DAL 1940
Tel. 0586.581733
Ottica Giachi Livorno
otticagiachii

int. 5B
MACELLERIA NICCOLINI
SALUMINERIA
GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

TABACCHERIA & EDICOLA ROLLE
Orari di apertura
Tutti i giorni:
6.00-13.00 - 15:30-18:30
Domenica: 6.00-13.00
IQOS PARTNER

int. 12
Olly Pet
Qui puoi trovare tutto per la nutrizione perfetta dei tuoi amici a 4 zampe.
Accessori delle migliori marche
Si effettua la consegna a domicilio
Tel. 0586.1580000 Cell. 331.7178563

Marilia Centro commerciale

Fondò a Milano l'Istituto Rachitico (oggi a lui intestato) e la Società per la Cremazione

GAETANO PINI, un illustre medico poco conosciuto (e celebrato) nella sua Livorno

di Massimo Bianchi

Sono ancora presenti ed attive nella nostra città tre Istituzioni laiche espressioni della stagione in cui venne costruita la classe dirigente del nuovo Regno, frutto delle guerre per d'Indipendenza e l'Unità Nazionale. Nell'agosto del 1861 Francesco Domenico Guerrazzi fondò la Fratellanza Artigiana, prototipo di tante associazioni di mutuo soccorso sorte sotto l'egida di Mazzini e Garibaldi che furono anche parte significativa dello sviluppo del movimento repubblicano e socialista. Francamente speravo che i 160 anni non passassero sotto silenzio da parte del Comune e degli storici. Nell'elenco delle Livornine d'Oro avrebbe fatta la sua figura. Si vede che il busto di Guerrazzi che domina la sala Consiliare non ha ispirato gli "eletti" ad onorarne la memoria. Eppure la Sua presenza nelle vicende toscane incise non poco per alcuni decenni nella nostra storia collettiva.

Nel 1890 su iniziativa di alcune Logge livornesi nasce la Società Volontaria di Soccorso, per i livornesi l'"Assistenza", pensata come alternativa alla diffusa e consolidata presenza confessionale a Livorno già nel 1872 su iniziativa della Loggia "Nuova Rivoluzione" era stata creata la Società per i trasporti funebri.

Furono iniziative caratterizzanti il periodo fortemente anticlericale del Grande Oriente d'Italia che fu la risposta all'avversità che la

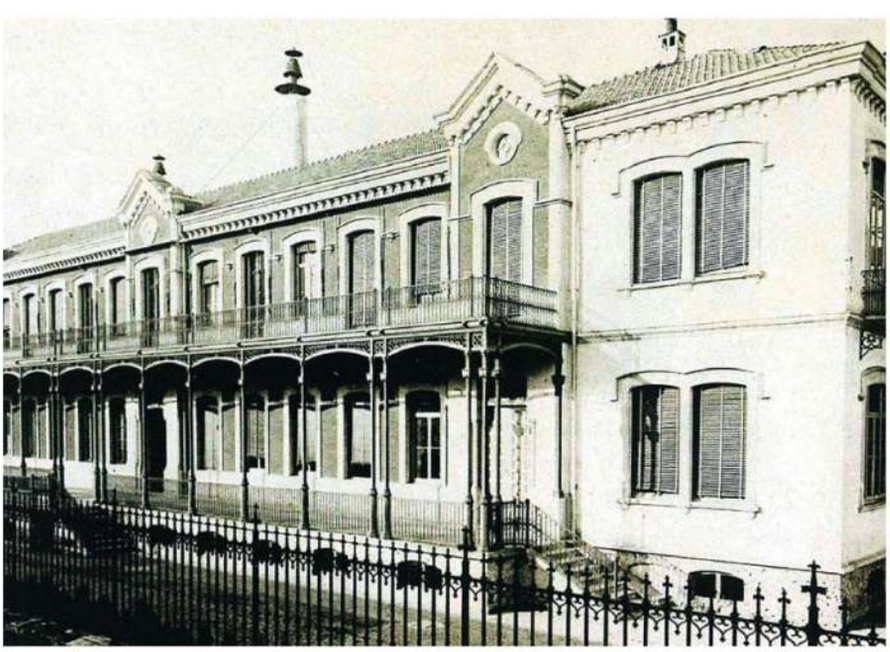
Gaetano Pini (Livorno 1846 - Milano 1887)

Chiesa Cattolica, perso il 20 settembre 1870 il potere temporale, rivolse al Regno.

Il 26 maggio 1874 l'Assemblea Costituente del GOI approvò un ordine del giorno che impegnava le Logge della Comunione a promuovere e diffondere le società per la cremazione. Con questo indirizzo venne fondata nel 1882 la Società per la Cremazione dei cadaveri, che proprio quest'anno celebra i suoi 140 anni, la seconda in Italia dopo quella di Milano dove era stata costituita l'otto febbraio del 1876 e prima di quella di Torino creata nel 1883.

Tra i promotori troviamo Gaetano Pini, livornese, scienziato medico e letterato, che fu il primo segretario generale del sodalizio. Nato a Livorno nel 1846 e di cui ovviamente dalle nostre parti non c'è memoria. Peraltro sono convinto che la sensibilità del Presidente della Socrem Giampaolo Berti e del Consiglio di Amministrazione non farà trascorrere in silenzio l'anniversario della fondazione.

Pini studiò medicina a Pisa e a Napoli. Nel 1866, a venti anni, si arruolò volontario ➔



La grandiosa sede del Pio Istituto dei Rachitici inaugurata a Milano nel 1881: rappresentò un antesignano di un ospedale ortopedico di stampo moderno.

Livorno: La facciata del Tempio Cinerario (1916) all'interno il Cimitero dei Lupi.

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia

Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

Chalet dei Fiori
di Stefania & Marina

Piazza Damiano Chiesa, 65
0586.855519 - 351.2151005
mary87.mc@libero.it

ORARI
Lun-Mar 08:30 -13:00, 16:30 - 19:30
Mer 08:30 -13:00
Gio-Sab 08:30 - 13:00, 16:30 - 19:30
Dom 08:30 - 13:00

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. *di Cristiani Fabio e Luca*

---

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

---

l'Origine CANTINETTA
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

L.B.S.
di Luti Gianluca

Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

← nell'esercito piemontese combattendo anche a Custoza. L'anno seguente seguì Garibaldi nella sfortunata giornata di Mentana. Trasferitosi a Milano fondò l'"Istituto per i rachitici" destinato a divenire un centro ospedaliero ortopedico, tutt'ora tra le eccellenze della nostra sanità.

Massone sin dagli anni '60, nel 1874 fu eletto Maestro Venerabile della Loggia "La Ragione", la stessa dove era affiliato Malachia De Cristoforis (1832-1915, garibaldino, medico, parlamentare, massone) che della prima Società fu il primo Presidente. Pini muore a Milano il 25 settembre 1887 e le sue ceneri sono conservate al Cimitero Monumentale di Milano.

A Livorno all'atto della fondazione, avvenuta il 27 marzo 1882, la Società contava circa 200 soci. Il Consiglio direttivo era composto da: Giuseppe Costa, Federico Wassmuth (1846-1914, imprenditore, Presidente del Rito Simbolico Italiano, membro della Loggia "Garibaldi Avvenire"), Alceste Cristofanini (1858-1936, MV della Loggia"Garibaldi - Avvenire", editore, giornalista, proprietario de *Il Telegrafo* e della *Gazzetta livornese*, massone), Federico Lovato, Niccola Costella (1844-1907, commerciante, Sindaco di Livorno, massone), Giacomo De Medina, Riccardo Naubacier, Roberto Dunn, Carlo Meyer (1837-1897, ingegnere, garibaldino, Gran Tesoriere del GOI), Adolfo Mangini (1854-1929, avvocato, volontario di guerra, parlamentare, massone, membro della Loggia "Scienza e Lavoro"), Ferdinando Torrini, Ottavio Vallecchi, Egidio Cristofanini e Silvio Poli. Nella quasi totalità aderenti alle Logge livornesi. Alcuni come Wassmuth e Mejer destinati a divenire dignitari nazionali del Rito Simbolico Italiano e del Grande Oriente d'Italia.

Il tempio crematorio dedicato a Gaetano Pini nel Cimitero Monumentale di Milano. Nella lapide si legge: "GAETANO PINI - Pensatore fervido fecondo - ad opere imperiture - converse arditi concepimenti - Fra le battaglie da lui combattute - in fede della civiltà e della igiene - rifulge la vittoria della CREMAZIONE".

Nel suo bel libro, *"Una morte irriverente. La Società della Cremazione e l'anticlericalismo a Livorno"*, Catia Sonetti a pag. 44 inquadra il clima della massoneria di quegli anni *"lo spiccato spirito anticlericale che animava questo gruppo di fondatori aveva solidi agganci non solo con la tradizione repubblicana, con l'educazione laica, con l'università popolare, la Dante Alighieri e l'associazione Pestalozzi, organizzazioni e tradizioni tipiche del movimento massonico..."*.

Una spinta alla diffusione dell'idea cremazionista venne certamente dalla morte di Garibaldi, il 2 giugno 1882, di cui furono rese note le volontà redatte il 17 settembre 1881: *"avendo per testamento determinata la cremazione del mio cadavere, incarico mia moglie dell'eseguimento di tale mia volontà - con legna di Caprera - e pria di dare avviso a chicchessia della mia morte... Verrà costruita una piccola urna di granito... sarà collocata sul muro dietro il sarcofago delle nostre bambine e sotto l'acacia che le domina"*.

La volontà dell'Eroe dei due Mondi non venne rispettata e anche da Livorno si levarono forti proteste verso la sua famiglia. Alcune centinaia →

Nel 2014, per i 140 anni della fondazione dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, l'ospedale ha dedicato un murale al suo fondatore

di cittadini si riunirono il 15 giugno in Via del Pallone dove venne letto un appello della Massoneria, di cui Garibaldi era stato Gran Maestro nel 1864: *"I liberi muratori di Livorno, mentre biasimano l'operato di coloro che hanno impedito che si adempia la volontà di Giuseppe Garibaldi, fanno viva preghiera al Grande Oriente perché le Logge massoniche, i Liberi Muratori e tutti quanti gli italiani che insieme al rispetto per un così grand'uomo uniscano sentimenti di vera libertà e civile progresso, vogliano promuovere in tutta Italia un plebiscito che valga a dimostrare in modo solenne, il desiderio comune che sia completamente eseguito il volere del Grande Estinto"*.
Il profondo legame che univa il Generale ai livornesi, molti dei quali lo avevano seguito nelle tante imprese militari, è testimoniata da una lettera scritta alla figlia Clelia: *"Livorno è una bella città, il suo popolo generoso ha dato molti volontari alle mie bandiere e molto sangue alla Patria. Ho laggiù molti amici sinceri e carissimi che vi aiuteranno"*.
Più volte Garibaldi aveva onorato Livorno: *"a nessuno per generosità fu seconda, quando la Patria glielo chiese, dell'oro e del sangue dei prodi suoi figli"*.
La rivisitazione della nostra storia cittadina, lontana dai pregiudizi che nel corso dei decenni hanno visto cancellare la memoria di personaggi che esprimevano idee diverse dalla "nomenclatura" può contribuire alla ripresa della vita culturale. Operazioni come la grande mostra su Modigliani e la riscoperta di Mascagni si sono rivelate operazioni positive. Ora speriamo che il ricostruendo Museo della città cancelli la prima edizione, che presentava in maniera faziosa e largamente lacunosa la nostra vicenda collettiva.
A proposito di Mascagni, mi torna in mente una mia interpellanza in Consiglio Comunale a metà degli anni '70, in cui proponevo un festival come esisteva a Busseto, Torre del Lago, Pesaro e Catania. Venne commentata negativamente da soliti saccenti "intellettuali" presenti in ogni periodo storico, sempre pronti ad assecondare le maggioranze di turno. In occasione della discussione dello Statuto della Regione Toscana mi permisi di proporre che l'insegnamento della storia locale figurasse tra le materie scolastiche. Non ebbi risposta. Rimango dell'avviso che accrescerebbe l'orgoglio dell'appartenenza.

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella cit-

a cura di **BRUNO DAMARI**

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 20 *aggiornato al 20/10/22*

DEL BUONO ORESTE - Imprenditore livornese che nel 1875 a Bastia costituì l'omonima ditta "Oreste Del Buono" per la produzione di cedri canditi, attività poi trasferita a Livorno nel 1890. Fu tra le ditte più importanti del settore, anche se in città ne esistevano altre. I suoi prodotti venivano esportati in tutto il mondo, soprattutto in Nord America, Inghilterra e Scandinavia. I cedri canditi alla livornese arrivarono a coprire il 75% del totale nazionale dei canditi destinati all'estero.

DEL CHICCA FAUSTO (Livorno 14 settembre 1918 - 6 marzo 2000, di Azeglio e Ige Cecchi) - Agente immobiliare. Diplomatosi maestro elementare, esercitò la professione come maestro supplente dal 1938 al 1942. In seguito vinse un concorso in ferrovia e divenne capostazione, dapprima a Parma e poi a Follonica. Rientrato a Livorno nel dicembre 1960, dette vita all'omonima Agenzia Immobiliare, in via Adua e poi in piazza Attias. Appassionato fin da giovane di teatro (a 16 anni faceva parte della locale Filodrammatica), portò in scena alla Gran Guardia la commedia brillante *La vanoni*. Nel 1972 fu attore protagonista (a fianco di Erika Blank, Peter Lee Lawrence e Silvano Tranquilli), nonché coproduttore nel film *Giorni d'amore sul filo di una lana* dell'Attias Cinematografica.

DEL CHICCA GIUSEPPE (San Giuliano (PI 1842 - Livorno 2 febbraio 1910, di Lorenzo) - Garibaldino. Si trasferì giovanissimo nella nostra città. Nel 1859 combatté con i cacciatori delle Alpi e, l'anno dopo, fece parte della spedizione dei *Mille* di G. Garibaldi. Tornato a Livorno, nel 1876 impiantò una ditta di lavorazione di cordami che si affermò in tutta Italia.

DEL CHICCA MARCELLO (Livorno 1 novembre 1922 - Montelungo (CE) 17 dicembre 1943, di Azeglio e Ige Cecchi) - Giovane patriota livornese caduto all'età di 21 anni nella battaglia di Montelungo, al confine tra Campania e Lazio, a sud di Cassino, che segnò la rinascita dell'Esercito Italiano dopo lo sfaldamento dell'8 settembre 1943. Apparteneva al 1° Raggruppamento Motorizzato Italiano, con il grado di Caporale maggiore allievo ufficiale. Decorato di medaglia d'argento al V.M. alla memoria e Medaglia d'Oro al valor civile, è sepolto al Mausoleo di Montecassino. Nel 2013 gli è stata intitolata una strada a Antignano, nei pressi del Convento delle Carmelitane Scalze.

DEL CHICCA RENZO (Livorno 28 gennaio 1913 - Parma 20 luglio 1995, di Azeglio e Ige Cecchi) - Considerato uno dei padri fondatori della pallavolo italiana. Prof. Nel 1943 ottenne una cattedra di educazione a Parma e qui si trasferì con la famiglia. Nel frattempo il Coni ebbe la felice intuizione di affidargli il compito di promuovere la nascente disciplina della pallavolo. Dal 1947 al 1971 è stato fondatore, allenatore e dirigente della principale squadra cittadina, la Ferrovieri Parma, in seguito ribattezzata Pallavolo Parma, portandola in poco tempo dalla serie D alla serie A, fino alla conquista degli scudetti 1949-50, 1950-51 e, ancora 1968-69. Contemporaneamente fece parte della commissione tecnica delle nazionali italiani di pallavolo fino al 1965, ricoprendo il ruolo di osservatore tecnico degli azzurri, anche della squadra che conquistò il primo bronzo azzurro al Campionato Europeo del 1948 a Praga. Ufficiale al merito della Repubblica Italiana (1989), pluridecorato dal Coni, è stato inserito dalla Fipav nella Hall of Fame della pallavolo nazionale. Anche la "sua" Livorno lo ha ricordato con l'intitolazione, nel 2013, della palestra della scuola media statale Michelangelo in via R. Dudley, sede del Torretta Volley.

DEL CITTADINO MARIO (Livorno 21 novembre 1907 - 23 giugno 1980, di Marcello e Regina Martelli) - Sportivo. Dopo aver giocato nel Livorno negli anni 1925/1930, trovò impiego all'Esattoria comunale gestita da quel Bruno Baiocchi che, in seguito, dal 1936 al 1943 divenne presidente dell'Unione Sportiva Livorno: fu così che, grazie alle sue capacità amministrative, lo stesso Baiocchi gli affidò la segretaria. Sotto la sua gestione la società amaranto conobbe il periodo più bello della sua storia con la conquista del secondo posto nel memorabile campionato 1942/43 di serie A. Abbandonato il mondo del calcio, pur rimanendo tifosissimo della squadra, si distinse in una nuova attività, entrando negli organici di una casa farmaceutica, come ispettore alle vendite. Nel 1963 fu tra i soci fondatori della locale sezione dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport (UNVS).

DEL CONTE fratelli - **MAURO DEL CONTE** (Livorno 7 settembre 1919 - Collodi (PT) 7 settembre 1944) e **GIOVANNI DEL CONTE** (Livorno 19 ottobre 1925 - Collodi (PT) 7 settembre 1944) - Partigiani. Antignanesi, nacquero da Serafino e da Ida Demi ed erano di modesta condizione, essendo il padre famiglio dell'Accademia Navale. Entrambi si distinsero come partigiani nell'XI Zona «Pippo» che operava nel Pesciatino. Durante una rischiosa spedizione furono catturati a Collodi dal reparto delle S.S. «Herman Goering», e subito uccisi con raffiche di mitra, l'uno abbracciato all'altro, proprio alla vigilia del giorno in cui la zona veniva liberata dalle truppe alleate. Al loro ricordo nel 1946 è stata intitolata la strada che da piazza G. Bartolommei conduce a via delle Pianacce. Per un destino crudele, un altro fratello, **ALDO DEL CONTE,** trovò la morte il 18 giugno 1946 sulla costa sud di Antignano per lo scoppio di una mina anticarro tedesca rimasta abbandonata.

DEL CORONA ANDREA (Livorno 26 settembre 1960 - 19 settembre 1982, di Vit-

toriano e Luana Mazzi) - Scomparso a soli 22 anni per un incidente stradale, in suo ricordo gli è stato intitolato l'omonimo Gruppo Sportivo e un torneo calcistico che si svolge ogni anno, divenuto tra i più importanti appuntamenti nel panorama amatoriale cittadino.

DEL CORONA DINO (Livorno 1912 - 29 dicembre 1989) - Titolare dell'omonima ditta di pompe funebri, sita in via della Posta e quindi in via dell'Angiolo.

DEL CORONA FLAMMEN (Livorno 1920 - 5 gennaio 2008) - Assicuratore. Proveniente dagli ambienti portuali (fu amministratore degli Ormeggiatori del porto), partecipò attivamente alla vita politica cittadina. Fu dapprima consigliere comunale socialista, poi assessore alla cultura dal 1980 al 1983, nella giunta guidata dal sindaco Ali Nannipieri. Massone, oltre ad aver guidato la «Scienza e lavoro», loggia madre dell'Oriente di Livorno, e tra i fondatori della loggia «Adriano Lemmi», ricoprì anche l'incarico di Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della massoneria toscana. Nel 2006, in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Adriano Lemmi, ricevette da Gustavo Raffi (Gran maestro della massoneria di palazzo Giustiniani) la massima onorificenza massonica, l'Ordine di Giordano Bruno classe Oro.

DEL CORONA ICILIO (Livorno 1875 - 1916, di Odoardo) - Spedizioniere. Titolare dell'omonima ditta di traffici marittimi, fondata dal padre Odoardo, poi divenuta «Umberto Del Corona». Nel 2001 la fusione con la «Fratelli Scardigli» sotto la nuova denominazione di «Del Corona & Scardigli».

DEL CORONA PIETRO (Livorno 8 settembre 1886 - 10 giugno 1973, di Rodolfo) - Spedizioniere. Molto conosciuto ed apprezzato negli ambienti marittimi per aver portato avanti la casa di spedizioni di famiglia, nonché impresa di imbarchi e sbarchi. M°. Venerabile della Loggia "A. Garibaldi-Alpi Giulie" (1909-1910), dopo la Liberazione di Livorno fu tra i massoni che nel 1944-45 ricostituirono la Loggia Scienza e Lavoro n. 124. Fu anche Ispettore provinciale del Rito Scozzese Antico e Accettato, elevato al 33° del Rito Scozzese Antico e Accettato.

DEL CORONA PIO ALBERTO (Livorno 5 luglio 1837 - Firenze 15 agosto 1912, di Giuseppe ed Ester Bucalossi) - Beato. Domenicano dotto fu predicatore, scrittore ed oratore insigne. Vescovo. Nacque in viale Caprera n.10, quarto figlio di un modesto commerciante di calzature. Dopo la morte della madre avvenuta quando aveva 22 mesi, fu allevato da Elvira Guidotti, seconda moglie del padre, per la quale provò sempre un filiale rispetto. Formò la sua prima cultura al collegio San Sebastiano dei PP. Barnabiti che lo educarono alla pietà e alle lettere. All'età di 17 anni, recandosi in pellegrinaggio al Santuario di Montenero, prese la decisione di consacrare la sua vita a Dio, scegliendo l'abito domenicano presso il Convento San Marco di Firenze, dove nel novembre del 1859 fu ordinato presbitero ed assunse il nome di Pio. Dopo esser stato vescovo di Draso, nel 1875 fu nominato vescovo coadiutore di San Miniato e, in seguito, vescovo effettivo, rimanendo nella cittadina toscana per ben 32 anni. Nel 1807 fu nominato Arcivescovo titolare di Sardica (antico nome dell'attuale città di Sofia) e nel 1910, celebrandosi il suo cinquantesimo di sacerdozio, Papa Pio X volle scrivergli di suo pugno una lettera. Dichiarato venerabile, è stato beatificato il 9 settembre 2015.. Nel 1926 sul palazzo della casa natale fu apposta la seguente epigrafe: *«Nel quarto piano di questa casa - il 5 luglio 1837 - nacque Pio Alberto Del Corona - gloria dell'Ordine domenicano - Vescovo di Draso poi di S. Miniato - infine Arcivescovo di Sardica - Predicatore e scrittore insigne - morto a Firenze il 15 agosto 1912 - in concetto di santità. I livornesi - devotamente memori al concittadino - così illustre - dedicarono questo marmo»*. Nella Chiesa di Santa Caterina dietro ad un suo busto in bronzo, si legge invece la seguente iscrizione: *«A PIO ALBERTO DEL CORONA - Vescovo - uomo di santa vita - oratore e scrittore insigne - 1837 - 1912 - I Livornesi - 2 marzo 1958»*. Nel 1927 gli è stato intitolato il tratto dal Cisternone alla curva di corso Amedeo (in prossimità di via delle Lavandaie), poi nel 1960 il nome fu esteso fino all'incrocio con via Mentana. Il fratello Ranieri (v.) fu un affermato pianista.

DEL CORONA RANIERI (Livorno 6 gennaio 1832 - 18 novembre 1887, fratello di Pio Alberto, v.) - Musicista. Si avviò da giovinetto allo studio della musica tanto che, tredicenne, ebbe parole di incitamento da parte di Giuseppe Verdi che fu ospite della famiglia nella casa sugli scali di Porta Trinita. Riscosse un apprezzato successo con la sua opera "Zaira". Per molti anni fu il più noto pianista della città, nonché insegnante di pianoforte.

DEL CORONA RODOLFO (Livorno 12 aprile 1900 - 24 ottobre 1978, di Ghino e Virginia Chellini) - Maestro di musica. Fin da piccolo fu avviato allo studio del pianoforte con Luisa Cognetti Michon, allieva di Franz Listz e, pur diplomandosi in ragioneria, dopo esser tornato dal servizio militare nella grande Guerra, a partire dal 1922 si dedicò completamente alla sua grande passione proseguendo gli studi di musica a Firenze con i maestri Pizzetti, direttore del "Cherubini", Franchetti e Frazzi per la composizione e con il maestro Consolo per il pianoforte. Fu molto amico di Pietro Mascagni che, oltre ad essere suo ammiratore, lo incoraggiò a farsi «avanti», a vincere quel suo carattere troppo riservato. Nonostante la sua musica fosse molto apprezzata, evitava di mettersi in mostra, arrivando al punto di non inviare le sue composizioni ai concorsi, se la moglie, Itala Balestri (v.), pure lei valida pianista di valore internazionale, non lo avesse continuamente sollecitato. Così vinse tutti i concorsi a cui si era presentato: nel 1940 quello internazionale «Premi di Sanremo» con la scena corale «La Caccia»; nel 1942 quello nazionale per le onoranze ad Ada Negri, con la lirica «Filastrocca»; nel 1951 quello della Reale Accademia Filarmonica di Bologna con due liriche; nel 1952 quello internazionale dell'Accademia Internazionale di Musica di Genova con il pezzo pianistico «Capriccio»; nel 1968 quello Mariano per l'inno ufficiale alla Madonna di Montenero. Frattanto, per esigenze professionali, lasciò l'Italia, stabilendosi per quattro anni a Londra e due a Parigi dove iniziò una intensa attività didattica, direttoriale e d'esecutore in trio. Oltre ad aver composto molta musica eseguita con successo in Italia e all'estero (America del Nord, America del Sud, Germania, Austria, Cina ecc.), fu autore di tre opere (*Le Curiose Deluse*, *Giuliano de' Medici* e *La Morsa*). Fu molto attivo anche nella vita musicale della città dove diresse l'Orchestra Labronica, si dedicò all'insegnamento e collaborò su vari quotidiani e riviste come scrittore ed acuto critico musicale. Scomparso all'età di 78 anni, è tumulato al Cimitero della Misericordia. Nel 1980 gli è stata intitolata la Scuola di Musica, appositamente costituitasi coagulando le iniziative della Fratellanza Artigiana, dell'Associazione mazziniana e dell'Endas, poi diretta dalla moglie Itala Balestri. Nel 1984 si costituì la "Corale Rodolfo Del Corona", ancora oggi attiva; inoltre la moglie dette vita al "Concorso Nazionale Biennale, per onorare la memoria del musicista livornese": le edizioni furono però solo due, nel 1981 e nel 1983, a causa della sopraggiunta morte della vedova.

DEL CORSO MAURO (Livorno 12 giugno 1938 - 9 settembre 1988, di Giuseppe e Adel Giovannini) - Commerciante. Gestore del bar "Polidori" e titolare, assieme al cognato Luigi Fracchia, della "Nuova Nolomatic", società di gestione apparecchi da divertimento.

DEL CORSO PIERINO (Livorno 26 febbraio 1914 - 10 ottobre 1993, di Gino e Gina Gargani) - Medico. Dr. Durante il periodo bellico si prodigò contro l'epidemia del tifo, tanto da essere appellato «re del tifo». Negli anni successivi si specializzò in cardiologia, gerontologia, radiologia ed endocrinologia e operò nell'ambito ospedaliero dal 1943 al 1975, sia come assistente, aiuto e primario pro tempore (nella 1ª Divisione). Svolse anche attività di medico di famiglia ed è stato presidente provinciale della Croce Rossa Italiana. Si impegnò politicamente nelle file del Psi, ricoprendo incarichi nell'amministrazione pubblica durante i difficili anni della ricostruzione della città dopo le ferite della guerra.

DEL FANTASIA GIOVANNI (Firenze 1670 - Livorno 1743) - Noto architetto, provveditore della Fabbrica dei Granduca. Operò nella prima metà del Settecento e in particolar modo a Livorno, dove lavorò ai più importanti edifici pubblici e religiosi. A lui si deve il completamento del Palazzo di Giustizia, del Palazzo del Picchetto, delle scuole dei PP. Gesuiti, in via della Madonna, e del palazzo del Monte di Pietà in via Borra. Nel 1720 eseguì i disegni del Palazzo Comunale (ove è ricordato dalla seguente lapide collocata all'interno dello stesso Palazzo: *«Nell'anno 1720 - su disegno di Giovanni Del Fantasia - fu cominciato a edificare questo Palazzo - ad uso di residenza del Comune - Danneggiato dal terremoto del 1742 - restaurato e quasi riedificato - da BERNARDINO CIURINI - Ingegnere - che vi aggiunse la scala esterna di marmo»*). Nel 1731 si occupò dell'ampliamento dei Bottini dell'Olio. Tra gli edifici religiosi progettò la chiesa degli Armeni (1701), del Luogo Pio (1713-1715), la Cappella del S.S. Sacramento in Duomo (1720), completò la costruzione della chiesa di S. Ferdinando (ideata dal Foggini nel 1707) e iniziò la costruzione di quella di S. Caterina, poi completata da altri progettisti. Mise in atto i disegni per l'ingrandimento del Santuario di Montenero e l'aggiunta nel Duomo della Cappella dedicata alla SS. Concezione di Maria (1727). Fu anche consulente per l'allargamento della vecchia Sinagoga, con la costruzione di nuove arcate. Eseguì pure l'Acquedotto mediceo che portò in città l'acqua di due polle site in località Tenuta di Limone e la costruzione del canale navigabile, tra il Lazzeretto di S. Rocco e quello di S. Jacopo, per il trasporto delle merci infette. Fu sepolto nella chiesa del Luogo Pio, ma la sua tomba venne profanata durante l'ultima guerra mondiale. Nel 1953 gli è stata intitolata una traversa di via Montebello.

DEL FANTE COSIMO (Livorno 27 settembre 1781 - Krasnyj (Russia) 16 novembre 1812, di Gioacchino e Uliva Buieri) - Generale napoleonico. Nacque in via V. Emanuele 34, ora via Grande 110. Datosi alla carriera militare, si arruolò nell'esercito di Napoleone e combatté in Austria, Cecoslovacchia, Svezia e Spagna. Agli ordini del principe Eugenio Beauharnais, partecipò anche alla funesta campagna di Russia dove, al comando del 9° reggimento di fanteria, ripetutamente ferito, trovò la morte fra le nevi di Krasnoie, a soli 31 anni. Era ricordato con la seguente epigrafe posta sulla distrutta casa natale, non più ripristinata: *«A ricordare - che in questa casa - nacque il generale COSIMO DEL FANTE - soldato intrepido nelle guerre napoleoniche - morto fra le nevi di Krasnoie - il 16 novembre 1812 - anno trentesimo primo dell'età sua - La Guardia Nazionale di Livorno - nel MDCCCLXVI - questa memoria poneva»*. Già da prima del 1843 gli fu intitolata la strada che da piazza F.D. Guerrazzi conduce agli scali A. Saffi. Nel 1864 gli fu pure intitolata la Caserma di via Adriana, utilizzata come sede del panificio militare (vi si panificò fino a tutto il 1896 per poi essere utilizzato come magazzino militare), ivi trasferito da via del Panificio, quando su quell'area venne eretto l'attuale Ospedale Militare.

DEL GAMBA GIAN PIERO (Collesalvetti (LI) 17 febbraio 1934 - Livorno 3 maggio 2014) - Esponente politico. Funzionario del Banco di Roma, dagli anni Settanta è stato un 'cavallo di razza' della Democrazia Cristiana livornese. Per tutti "Pierino", raggiunse anche livelli nazionali come Capo della segreteria del ministro Antonio Bisaglia. È stato poi esponente del Ccd, dell'Udc (di cui ricoprì la carica di segretario provinciale) e, nel 2008, nel Pdl.

DEL GRATTA EGISTO (Cascina (PI) 20 luglio 1898 - Livorno 22 febbraio 1983, di Raffaello e Maria Ghignola) - Tricolore di bocce. Cavaliere di Vittorio Veneto, fin da giovane si dedicò allo sport delle bocce. Dopo numerose affermazioni a livello provinciale e regionale, nel 1949 a Roma conquistò il titolo tricolore.

DEL LUCCHESE ALDO (Livorno 1892 - 8 dicembre 1980) - Dirigente. Rag. Maggiore di complemento, ricoprì la carica di direttore dell'Archivio comunale. Appassionato ricercatore di cose cittadine, a lui si deve lo *"Stradario storico della città di Livorno"* (Benvenuti & Cavaciocchi, 1954), che fornisce utili informazioni sulla toponomastica cittadina.

DEL LUCCHESE ALDO (Pisa 1925 - Livorno 6 maggio 1995) - Medico. Cav. Prof. Laureatosi in medicina nel 1949, si specializzò nelle malattie respiratorie. Iscrittosi all'Ordine dei medici di Livorno, divenne poi docente presso l'università di Siena. Si specializzò anche in radiologia e terapia fisica ed è stato direttore del Centro Schermografico Provinciale dell'ex Consorzio Anti-tubercolare di Livorno.

DEL LUCCHESE ALFREDO (Terricciola (PI) 24 gennaio 1944 - Roma 17 maggio 2010) - Giornalista. Dott. Laureatosi in scienze politiche, si formò al *Tirreno* dove fu assunto nel 1968 (allora *Il Telegrafo*) e partecipò in prima linea alla lotta contro la chiusura del giornale. Fu poi caporedattore e vicedirettore alla *Nuova Sardegna*. Nel 1985 approdò a *La Repubblica* dove diresse l'ufficio centrale, la redazione di Napoli e quella di Milano, per passare poi a ricoprire il ruolo di vicedirettore, nonché consulente del direttore Ezio Mauro.

DEL LUCCHESE AURELIO (S. Luce Orciano (PI) 5 maggio 1885 - 29 novembre 1956) - Esponente politico. Nota figura del mondo socialista livornese. Fu assessore prima dell'avvento del fascismo, con l'amministrazione Mondolfi. Espulso dalle Ferrovie per la sua attività politica e sindacale, fu perseguitato per le sue idee. Al termine della guerra presiedette il CLN del rione della Stazione e fu attivo nella vita della federazione socialista. Seguì la corrente Romita quando si distaccò dal Psi e divenne in seguito segretario di una sezione socialdemocratica. Fu per due volte candidato alle elezioni provinciali per conto del Psdi.

DEL LUCCHESE VALDO (Chianni (PI) 24 maggio 1923 - Livorno 10 gennaio 2015) - Militante politico. Comm. Storico appartenente del Partito Comunista sin dagli anni '50. Iniziò la sua vita politica nelle lotte operaie di Piombino per poi approdare a Livorno in seguito alla riorganizzazione del partito operata da Rodolfo Morandi. Qui ricoprì le cariche di segretario aggiunto Cgil, poi, dal 1970 al '72, di presidente della Provincia (con il Psiup), infine nella prima metà degli anni ottanta di consigliere comunale (con il Pci), nella giunta Nannipieri. Dipendente Asl e invalido di guerra, nel 2003 fu tra i fondatori dell'Associazione cure palliative di Livorno. È stato anche direttore della biblioteca dell'Ospe-

dale, nonché vicepresidente nazionale dell'ANMIG, per la quale dette alle stampe nel 2012 il voluminoso testo (344 pagine) *"Passato, Presente, Futuro - Compendio sulla storia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, 1917- 2012"*. Amante dei libri possedeva una libreria sterminata con oltre 10mila volumi.

DEL MORO LUIGI (Livorno 25 agosto1845 - Firenze 23 giugno 1897, di Carlo e Angiolini Politi) - Architetto. Dopo aver appreso le prime lezioni di disegno da Ferdinando Magagnini (v.), studiò all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si formò sotto la guida dell'insigne maestro Emilio De Fabris che, nel 1871, lo volle come assistente nel cantiere della facciata del Duomo di Firenze. Alla morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1883, gli subentrò come direttore dei lavori del cantiere, portando a termine l'opera nel 1887. Nel giorno dell'inaugurazione dell'imponente facciata, ricevette dal Re Umberto le proprie congratulazioni, nonché la commenda. Sempre nel capoluogo toscano, ebbe la soprintendenza sulla tutela artistica e sugli interventi di restauro di tutto l'ingente patrimonio monumentale della Toscana. Tra l'altro lavorò al Museo dell'Opera del Duomo, ai restauri del Palazzo Lenzi e alla sistemazione del vestibolo della Galleria palatina di Palazzo Pitti, ove realizzò una sala, nota come la "Sala della Tazza", e una scala monumentale per separare il percorso dei sovrani da quello dei visitatori. Era ricordato con un busto, opera della scultrice fiorentina Ida Gelli, e con una epigrafe nel palazzo ove nacque in piazza Grande, dove ora sorge la Cassa di Risparmi di Livorno, distrutti dai bombardamenti dell'ultima guerra, con queste parole: *«A LUIGI DEL MORO - insigne architetto - nato in questa casa - il XXV di agosto del MDCCCXLX morto a Firenze di giugno del MDCCCXCVII - La Patria»*. Nel 1911 gli è stata intitolata la strada che da via dell'Eremo conduce al viale Italia.

DEL NISTA LIDO - Alpinista, punto di riferimento del Club Alpino Italiano di Livorno. Iscrittosi nel 1940, alla fine degli anni '80 ricoprì la carica di presidente per due mandati, continuando poi come consigliere. Grande conoscitore delle Dolomiti e delle Alpi Occidentali, mise a disposizione dei giovani iscritti la sua esperienza in fatto di roccia, escursionismo e sci. Gli è stata intitolata la sezione livornese (che pure porta il nome di Ferdinando Bastianelli, v.), che era posta in via S.Fortunata 31, poi trasferita in piazza Dante 77.

DEL NISTA GHERARDO (Collesalvetti (LI) 18 novembre 1919 - Livorno 23 aprile 2007, di Roberto e Italia Mancini) - Ex internato del lager nazista di Dora Mittelbau (Nordhausen) dal novembre 1943 all'aprile 1945, ci ha tramandato una delle testimonianze più scioccanti sui lager nazisti con il suo libro *«Dora, quando la vita vince la morte - Memoriale dal campo di concentramento KZ di Mittelbau-Dra»*, stampato a cura del Comune di Livorno nel 2003 e distribuito nelle scuole. Gli furono conferite la croce al merito di guerra, il distintivo d'onore per i patrioti «Volontari della Libertà» e il diploma d'onore ai combattenti per la libertà d'Italia. Nel 2010, nel Giorno della Memoria, il Comune di Livorno lo ha pure insignito, alla memoria, con medaglia d'onore riservata ai livornesi deportati o internati civili e militari nei lager nazisti.

DEL NISTA MAURO (Livorno 11 dicembre 1942 – 13 giugno 2004) – Pastore. Dopo aver lavorato a lungo nella polizia municipale e ricoperto incarichi sindacali per la Cgil enti locali, divenne pastore della Chiesa Evangelica Battista, di via del Vecchio Lazzaretto. Ricoprì anche la carica di vicepresidente della locale Congregazione olandese-alemanna. Assieme a Giangiacomo Panessa curò la stampa dei libri su *"La Congregazione Olandese-Alemanna: interculturа e protestantesimo nella Livorno delle nazioni"* (2002) e *"I "giardini" della congregazione Olandese-Alemanna: memoria e fede nella Livorno delle Nazioni"* (febbraio 2004).

DEL PUNTA ENZO (Piombino (LI) 2 giugno 1929 - Livorno 7 gennaio 2011, di Gino e Ines Masserini) - Sindacalista. Storico rappresentante della Cgil e della sinistra livornese, ricoprì gli incarichi di segretario della Filt e presidente della commissione provinciale dell'Inps.

DEL SECCO SISTO (Capannori (LU) 6 marzo 1903 - Livorno 21 settembre 1978, di Emidio e Mariuccia Marcheschi) - Fotografo. Trasferitosi a Livorno, lavorò nello Studio fotografico di Attilio Piacentini, ove conobbe la sua futura moglie, Prina Piacentini, figlia del titolare. Nel 1929 si mise in proprio aprendo, in via Grande 39, un laboratorio fotografico che presto divenne tra i più noti della città. Attività poi portata avanti dal figlio Renzo (cl. '1936) in via Marradi e proseguita nell'attuale negozio di via Cambini 34.

DEL SIGNORE UMBERTO (Guasticce (LI) 1934 - 17 gennaio 2020) – Dipendente della Raffineria Stanic, fin da giovane si appassionò al ciclismo. Pur non avendo mai gareggiato, era considerato la memoria storica del ciclismo nostrano.

DEL TONGO ERNESTO (Livorno 6 febbraio 1933 - 30 giugno 2017) - Cantante. Dipendente dell'Ufficio del Tesoro, portò sempre avanti fin da giovane la sua passione per il canto, esibendosi con successo sui maggiori palchi della Toscana, e non solo, tanto da essere definito il *"Claudio Villa livornese"*. Con la moglie ***LORETTA MASI*** (1939-2017) *(nella foto i due coniugi)* negli Sessanta fece parte del gruppo musicale "I Delfini". I due continuarono ad esibirsi fino al 2015 con il gruppo "Canta che ti passa", condotto dalla figlia Daniela. Dopo la loro scomparsa (la moglie si spense appena due mesi dopo il marito), il 19 maggio 2018 sono stati ricordati all'AEROC di Livorno con il musical *"Melodie dal cielo - 1° Memorial Del Tongo Ernesto e Masi Loretta"*, organizzato dalla stessa figlia.

DEL TORTO CESARE (Pergine Valdarno (AR) 20 ottobre 1911 - Livorno 10 ottobre 1997) - Calciatore. Nel ruolo di terzino indossò la maglia amaranto dal 1929 al 1933, collezionando 41 presenze in serie A e 16 in serie B. A fine carriera, dopo aver ottenuto il diploma Isef, si dedicò all'insegnamento nelle scuole di Collesalvetti e Vicarello.

DEL VECCHIO GASTONE (Carrara 26 giugno 1904 - Livorno 23 aprile 1959) - Religioso. Canonico del Capitolo della Cattedrale di Livorno, dove giunse nel 1953. Fu anche insegnante di religione alla scuola di avviamento industriale.

DEL VITA FEDERIGO (Arezzo 1 novembre 1898 - Livorno 25 ottobre 1969, di Ubaldo e Lavinia Ghiurghi) - Docente. Prof. Partecipò diciottenne alla guerra 1915-18 e fu decorato. Laureatosi in educazione fisica, ebbe l'incarico di istruttore della «Mens Sana Siena». Nel 1930 fu trasferito a Livorno dove insegnò in diverse scuole e all'Istituto «Dal Borro». Partecipò al secondo conflitto mondiale come ufficiale paracadutista, raggiungendo il grado di tenente colonnello. A guerra finita, dal 1946 al 1964, ebbe l'incarico di riordinare l'educazione fisica nelle scuole della nostra provincia, nonché quello di organizzare i campionati studenteschi.

DELAVIGNE ANGELO (Livorno 1856 - Lucca 1946) - Pittore. Fu vicino al Fattori e amico dei fratelli Tommasi e del Gioli. Visse lungamente a Parigi insieme ai più noti artisti del suo tempo. Autore di opere pregevoli, anche con l'acquarello, si distinse in modo particolare nei soggetti di cavalli.

DELIA SCALA, v. Bedogni Odette.

DELL'AGNELLO MAURO (Palaia (PI) 28 aprile 1931 - Livorno 6 giugno 2010, di Alfredo e Gina Rossi) - Imprenditore. Titolare dell'omonima ditta di termoidraulica. Si stabilì a Livorno nel dopoguerra e, sulle orme del padre, si av-

viò nel settore del riscaldamento. In poco tempo si affermò tra le ditte più conosciute nell'installazione di caldaie, dal cherosene al gpl, fino al metano. Negli anni Cinquanta creò anche un bruciatore in grado di asfaltare le strade anche d'inverno e con la pioggia. *"E' morto il mago del riscaldamento. Addio Dell'Agnello"*: così titolò *Il Tirreno* nell'annunciare la sua scomparsa con un servizio a tutta pagina

DELL'IRA ARNALDO (Livorno 21 marzo 1903 - disperso in Russia gennaio 1943) - Architetto. Dopo gli studi al Liceo Ginnasio di Livorno, frequentò i corsi d'architettura dell'Accademia di Belle Arti a Firenze ed entrò a far parte nei principali studi professionali di Firenze (tra cui il Gruppo Toscano, capitanato da Giovanni Michelucci, che si aggiudicò il concorso per la nuova Stazione di Santa Maria Novella) e di Roma (nello studio di Angiolo Mazzoni collaborò al cantiere della colonia balneare "Rosa Maltoni Mussolini" per i figli dei postelegrafonici e dei ferrovieri, situata a Calambrone). Di formazione futurista, nel 1938 disegnò anche una futurista piazza sul mare a Livorno, progetto che poi non è stato realizzato (sono rimasti solo i disegni). Nell'ultima guerra, partì volontario con l'8ª Armata per il fronte russo, dove risulterà disperso nella battaglia sul fiume Don del gennaio 1943. In sua memoria, il Comune di Livorno nel 1948 pubblicò il libretto *"Arnaldo Dell'Ira, un Italiano"*, a cura di Lando Bartoli che ne ripercorse la vicenda umana e professionale, rappresentativa di un'epoca dell'architettura italiana.

DELLA BELLA ENRICO (Livorno 12 aprile 1950 - 6 agosto 2022) - Amministratore. Dirigente del cantiere navale Fratelli Orlando, si è sempre speso nel campo del sociale e volontariato. Dopo un'esperienza come preposto alla Misericordia di via Verdi, nel 2014 approdò alla Misericordia di Antignano come componente del Magistrato ed Amministratore della Confraternita. Ha fatto parte anche del Consiglio dei saggi delle Misericordie d'Italia. In sua memoria, la stessa Misericordia di Antignano gli ha intitolato una nuova ambulanza.

DELLA BELLA GINO (Livorno 2 luglio 1910 - 18 gennaio 1987, di Alessandro e Amalia Brunetti) - Dipendente dell'Azienda Autonoma Posta e Telegrafi, svolse le mansioni di custode di Villa Mimbelli quando il complesso, donato all'azienda nel 1936 da Francesco Mimbelli, fu trasformato in un collegio per i figli dei dipendenti.

DELLA BELLA STEFANO (Firenze 18 maggio 1610 - 12 luglio 1664) - Grafico e incisore. La sua attività fu strettamente legata alla committenza medicea ed in particolare al mecenatismo di Lorenzo de' Medici, fratello di Cosimo, il quale incoraggiò e sovvenzionò l'intera sua carriera artistica. Ebbe grandi successi a Roma e a Parigi. Delle oltre mille incisioni lasciate, alcuni lavori riguardano direttamente Livorno, ove visse in due distinti periodi, nel 1626-27, ancora giovinetto ma già buon disegnatore (allora era chiamato "Stefanino"), e intorno al 1650. Si tratta di alcuni disegni che rappresentano animate scene di vita portuale. Un primo gruppo, costituito da tre fogli di circa 42x35 cm., intitolati *«Momenti di vita al porto di Livorno»*, è particolarmente significativo perché - a detta degli studiosi - *"sono gli unici disegni di Stefano, con più composizioni conservati nella integrità del loro foglio"*. Il secondo gruppo, della maturità dell'artista, di più modeste dimensioni ma di maggiore rilievo stilistico, presenta il rigore dello studio preparatorio per successive incisioni e l'accuratezza di particolari e di sfumature che sfiorano la pittura, come *"Studio per il monumento dei Quattro Mori"*, *"Carico di una galera"*, *"Il porto con figure orientali"* e *"Studio di due figure al porto di Livorno"*. Tutti questi disegni sono conservati dal Gabinetto Nazionale delle Stampe a Villa Farnesina di Roma.

DELLA FRANCESCA PIERO (Borgo San Sepolcro (AR) 12 settembre 1416 o 1417 - 12 ottobre 1492) - Tra i più grandi pittori del Quattrocento. Gli è stata intitolata una strada del quartiere La Leccia.

DELLA GIACOMA CARLO (Verona 3 marzo 1858 - Todi (PG) 9 aprile 1929, di Bartolomeo e Maria Gambarotto) - Compositore e musicista. Tra i più apprezzati compositori italiani di bande musicali del tardo Ottocento. Per ventisette anni intraprese la carriera militare ed ebbe occasione di vivere a Livorno dal 1888 al 1892 come direttore della banda del 38° Reggimento Fanteria. Frequentatore della Fiaschetteria Cipriani di via Maggi, luogo d'incontro di cultori della città, conobbe e strinse amicizia con Pietro Mascagni, i poeti Giovanni Pascoli (allora insegnante al Liceo Niccolini) e Giosuè Carducci, l'anarchico Pietro Gori. A tale periodo sono legati i testi: *"Da Livorno a Todi. La musica di Carlo Della Giacoma"*, a cura di Maurizio Antonioli, Todi, Centro Studi "Carlo Della Giacoma", 2004 e *"Carlo Della Giacoma e Pietro Gori. Musica e politica nella Livorno di fine Ottocento"*, a cura di Antonio Bellandi per i Quaderni della Labronica, Livorno, 2005.

DELLA GHERARDESCA famiglia - Antichissima famiglia toscana di origine longobarda che, tra l'altro, ebbe feudi nella provincia di Livorno, a Donoratico, Castagneto e Bolgheri. Il semplice toponimo "Via della Gherardesca" è stato dato negli anni Sessanta ad una strada di Antignano, tra via del Mare e via del Pastore.

DELLA PACE ALBERTO (Livorno 19 giugno 1919 - 22 novembre 1983, di Alessandro e Amalia Bonuccelli) - Avvocato. Laureatosi in legge nel 1948, si specializzò nel diritto della navigazione. Ricoprì anche le cariche di Console del Perù e Decano del Corpo Consolare di Livorno. Per vari anni collaborò a *Il Telegrafo*, scrivendo articoli culturali per la terza pagina.

DELLA PACE ALESSANDRO (Castellina Marittima (PI) 14 agosto 1887 - Livorno 22 maggio 1975, di Francesco e Maria Nerli). Commerciante e sportivo. Cav. Proprietario del famoso bar "Giovanni Hemmy" di via Grande, uno dei locali più raffinati della Livorno fra le due guerre, nonché ritrovo dei cadetti dell'Accademia. Come sportivo, fu tra i fondatori della società "Pro Livorno 1919", membro della Figc, dove svolse importanti incarichi, quale accompagnatore ufficiale della Nazionale, nonché dirigente e sostenitore dell'U.S. Livorno. Nel 1963 fu anche tra i soci fondatori e primo presidente della locale sezione dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport (UNVS). Collaborò a giornali e riviste di estrazione sportiva. Ricoprì anche la carica di consigliere comunale. Nel 1998 gli è stato intitolato il Campo di calcio posto in via Turati 24.

DELLA TORRE ODOARDO - (Livorno 24 febbraio 1894 - Fosse Ardeatine (Roma) 24 marzo 1944, di Cesare e Virginia Arugh) - Docente. Avv. Militante socialista, si laureò in filosofia e giurisprudenza. Trasferitosi a Roma, con Giacomo Matteotti insegnò filosofia all'Università proletaria, quando, in seguito all'approvazione delle leggi razziali, non solo fu allontanato dall'insegnamento in quanto ebreo, ma fu pure cancellato dagli albi professionali. Durante l'occupazione nazista, fu attivo nella Resistenza romana. Arrestato il 18 marzo 1944, sei giorni dopo fu ucciso dai nazisti nell'eccidio delle Fosse Ardeatine con altri prigionieri politici ed ebrei alla periferia di Roma, nella rappresaglia seguita all'azione di via Rasella. che vide ben 335 vittime, tra civili e militari italiani. Nel 1958 gli è stata intitolata la strada che da via O. Chiesa conduce a via dell'Alloro.

DELLA VALLE ANGIOLO (Livorno 1813 - 1871, di Filippo) - Architetto. Si formò alla Scuola di Architettura Ornato e Agrimensura di Livorno sotto la guida di Gaetano Gherardi e studiò pure all'Accademia fiorentina di Belle Arti. Tra le opere realizzate a Livorno, ricordiamo: Chiesa degli Inglesi, dedicata a S. Giorgio Martire (1839-1844), di via G. Verdi, ora della Misericordia; Cimitero dei protestanti e scozzesi (1840) di via F. Pera; Asilo "Carlo Grabau" (1865) di via dei Riseccoli (costruito all'in-

terno del Ricovero di Mendicità che pure portò avanti sino al termine subentrando alla morte dell'arch. Alessandro Gherardesca, v.). Coadiuvò Pasquale Poccianti nella direzione dei lavori per il completamento dell'importante Acquedotto di Colognole per subentrarvi quindi alla morte dello stesso (1858). Nel 1860 ebbe anche l'incarico della costruzione del nuovo ospedale di S. Antonio a sud-ovest del Borgo dei Cappuccini, con l'ampliamento e rettifica delle vie circostanti. Lavorò anche alla Cappella Mimbelli, all'interno del Cimitero della Misericordia, e progettò lo stabilimento termale all'interno della villa di Gustavo Corridi (v.), la cui planimetria richiamava i Bagnetti della Puzzolente disegnati dal Poccianti. Sua anche la bella palazzina in via Calzabigi 20, angolo via G. Vivoli, che nel dopoguerra ospitò gli uffici della Previdenza Sociale, prima della sua demolizione.

DELLE PIANE ANTONIO (Livorno 8 luglio 1890 - 30 ottobre 1964) - Pioniere dell'automobilismo. Dipendente dell'Automobile Club Livorno, svolse l'incarico di istruttore di guida e preparatore per il conseguimento della patente per un buon paio di generazioni di conduttori livornesi. Si distinse anche nelle corse automobilistiche organizzate dall'A.C. Livorno.

DELLE PIANE PIERO (Livorno 28 giugno

1928 - 19 settembre 1996, di Luigi e Evelina Biagini) - Giocatore e allenatore di rugby. Pietra miliare della palla ovale livornese, conosciuto come "Peo". Debuttò in prima squadra nel 1947 durante un incontro di finale per la promozione in serie B del Rugby Livorno. Da quell'anno si rivelò pedina inamovibile della squadra biancoverde, giocando nei ruoli di mediano di apertura e di estremo. Intraprese poi la carriera di allenatore alla guida del Rugby Livorno nel 1963/64 in serie B, ottenendo l'anno dopo la promozione in A, massima serie che poi mantenne nelle due stagioni successive. Nel 1972 divenne arbitro internazionale di club. Nel 1976 si trasferì, per motivi di lavoro, in Arabia Saudita. Ritornato in città, rimase nell'ambiente rugbistico e fu premiato con l'«Ovale d'argento» per meriti sportivi.

DELLE SEDIE ENRICO AUGUSTO (Livorno 17 giugno 1824 - La Garenne-Colombes (Francia) 29 novembre 1907, di Arcangiolo e Gesualda Canaccini) - Baritono e insegnante. Sulla data di nascita ci sono molte divergenze: alcuni fonti la indicano come 1820, altri 1822 e ancora 1826; anche su quella di morte alcuni testi riportano 27 marzo 1907. Partecipò volontario alla prima guerra di Indipendenza a Curtatone e fu

fatto prigioniero dagli Austriaci a Theresienstadt (Terezin in Boemia). Liberato, entrò nella milizia toscana col grado di tenente, partecipando nel 1849 alla Difesa di Livorno. Al termine della guerra, iniziò a studiare cantò con Cesario Galeffi e nel 1851 esordì a San Casciano (Firenze), eseguendo l'*Ernani* e il *Barbiere di Siviglia* con discreto successo. La consacrazione sopraggiunse nel 1954 a Roma e (soprattutto) a Firenze con *Rigoletto*, grazie ad una interpretazione alternativa e personale rispetto al modello tradizionale creato da Felice Varesi. Sposatosi col mezzosoprano Margherita Tizzoni, i suoi successi proseguirono nei maggiori teatri italiani e fu acclamato protagonista anche all'estero (Vienna, San Pietroburgo, Berlino, Londra, Parigi ecc.). Nella capitale francese nel 1861 presentò per la prima volta al Théâtre Italien *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi (col quale strinse in seguito una grande amicizia) e il trionfo fu tale che venne confermato per ben sei stagioni. Sempre a Parigi divenne professore di canto presso il prestigioso Conservatorio e, negli ultimi anni della sua vita, insegnante privato. Fu autore di vari libri sul canto, fra cui: *Estetica del canto e dell'arte melodrammatica* (Milano, 1886). Alla Biblioteca Labronica è presente il «Fondo Enrico Delle Sedie» costituito, dopo donazione, di oltre 3.000 spartiti per canto e pianoforte e numerosi volumi sull'arte del canto dei più celebri autori dei secoli XVII-XIX. Nel 1930 gli è stata intitolata la strada che da via R. Calzabigi conduce a via A. Nardini Despotti Mospignotti.

DELLO STROLOGO ALDO (Livorno 26 ottobre 1889 - 14 novembre 1966, di Aristide (v.) e Giulia Baquis) - Avvocato. Divenuto procuratore nel 1910 e avvocato nel 1914, esercitò la professione forense per oltre mezzo secolo. Giudice conciliatore di Livorno, fu civilista di chiara fama, nonché legale di istituti ed enti.

DELLO STROLOGO ARISTIDE (Massa 1861 - Livorno 1949, di Cesare) - Avvocato e amministratore. Oltre a svolgere l'attività forense, ricoprì numerose cariche pubbliche. Vice Pretore onorario a Livorno dal 1884 al 1891, fu consigliere di amministrazione dell'Ospedale Civile, del Ricovero di Mendicità, membro del Consiglio Provinciale Scolastico, presidente dell'Istituto dei Ciechi. Ricoprì anche le cariche di consigliere comunale e assessore alla Provincia.

DELNEVO MAURO (Livorno 2 agosto 1931 - 13 maggio 2014) - Religioso. Dopo aver preso i voti religiosi nel 1977 divenne parroco di Coteto ma fu sospeso in divinis dalla

Chiesa per la sua lotta al Concordato fra stato e chiesa (aveva rinunciato all'insegnamento della religione nelle scuole e alla "congrua" che percepiva come parroco). Nel 1985 si sposò senza chiedere nessun permesso, ma solo comunicando la sua decisione con lettera all'allora Vescovo Ablondi, col quale però mantenne rapporti affettuosi. Continuò tuttavia a vivere in modo diverso il proprio sacerdozio fondando la Comunità Cristiana di Base a Coteto, portandola avanti negli anni, sempre accompagnato dalla moglie Pina Lupo. Dette vita anche alla "Coop sociale Accoglienza", comunità di recupero di tossicodipendenti e alcolisti, e si impegnò nell'associazione nazionale "Vocatio" per la sensibilizzazione della Chiesa e della società riguardo al problema dei preti sposati, della quale ricoprì anche la carica di presidente. Nel necrologio su *Il Tirreno* la moglie e la figlia Miriam lo hanno ricordato con la frase *"Ha vissuto da uomo libero, unica legge l'Amore"*.

DEMI DIVO (Livorno 1925 - Figline Vardarno (FI) 20 giugno

1944) - Partigiano. Cadde diciannovenne nella strage di Pian d'Albero, località tra il Valdarno e il Chianti, del 20 giugno 1944, nella quale persero la vita 39 partigiani. A seguito di un rastrellamento dei tedeschi nel comune di Figline Valdarno, furono scoperti in un casolare di campagna, isolato tra i boschi, abitato dalla famiglia Cavicchi, divenuto centro di raccolta per partigiani e soldati feriti e per chiunque volesse unirsi alla Resistenza. Nella battaglia, per spezzare l'assedio tedesco, morirono venti partigiani della Brigata Sinigaglia; gli altri diciannove furono presi prigionieri e impiccati più a valle, in località Sant'Andrea, agli alberi lungo la strada. Si trattò di uno dei più tragici episodi della Resistenza in Toscana. La strage fu rievocata in un film, dal titolo "Aronne", dal nome del quindicenne Aronne Cavicchi, nipote del proprietario del casolare, pure lui trucidato. Il giovane partigiano livornese è ricordato al Sacrario dei Partigiani, lungo il viale Monumentale del Cimitero dei Lupi, dove sono sepolti i resti di 24 caduti di guerra, sotto l'iscrizione: *"Ai gloriosi Caduti della Resistenza il Comune di Livorno a perenne ricordo"*. Oltre ad un Circolo ricreativo (situato in piazza F. Ferrucci), a una società sportiva di pattinaggio (che ha sede in piazza della Guglia) e una squadra di calcio giovanile, già intitolati alla sua memoria, durante le celebrazioni del 25 aprile del

2009, gli è stato pure intitolato il rinnovato largo di via Garibaldi e scoperta una targa (all'altezza del numero civico 417) con l'iscrizione *«nato e cresciuto nel rione del Gigante»*.

DEMI EMILIO PAOLO (Livorno 23 agosto 1798 - 8 maggio 1863, di Gaspero e Maria Domenici Nardi). - Scultore. Figlio di un umile bottaio, fu sostenuto dal filantropo livornese Carlo Michon (v.) che lo avviò a studiare scultura a Pisa e a Firenze, e a perfezionarsi a Roma. A 27 anni vinse il suo primo concorso ed acquisì gran fama di scultore. Di lì a poco ottenne anche il diploma di professore all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. A lui si deve la pregevole scultura di Leopoldo II di Lorena (conosciuta anche come "Canapone"): la statua, installata in piazza del Voltone attorno al 1840, venne poi rimossa a seguito dei moti risorgimentali del 1849 e sostituita successivamente (1855) da quella eseguita dal fiorentino Emilio Santarelli (v.). Solo dopo oltre un secolo la statua originaria del D., pur parzialmente deturpata, fu collocata in piazza XX Settembre; nel 2018 subì un completo restauro (ripulita anche da graffiti e scritte che ne deturpavano il basamento), grazie ad un lavoro in sinergia tra il Comune e il Soroptimist International d'Italia, Club di Livorno. Un'altra sua bellissima opera è il gruppo marmoreo de *La Madre educatrice* (1836-1846), scultura a tutto tondo in marmo, altezza cm. 185, posta dapprima all'Asilo Grabau, poi spostata nella sede attuale all'interno di Villa Fabbricotti. Altre pregevoli opere sono nella Chiesa San Benedetto (quattro angeli in stucco che fanno parte della stessa opera di ornamento dei pennacchi della volta centrale) e in quelle della Madonna del Soccorso e degli Armeni. A Pisa realizzò la statua di Galileo Galilei per l'Università, mentre a Firenze scolpì quella di Dante collocata nella loggia della Galleria degli Uffizi. Dopo aver partecipato alla Difesa di Livorno col grado di capitano e ricoprendo anche cariche di responsabilità nel governo provvisorio della città, si trasferì a Parigi, poi in Inghilterra ed in Egitto. Nel 1862 ritornò in patria, povero e malato. Di lì a poco morì in gravi ristrettezze economiche e venne sepolto nel Cimitero di Salviano il giorno 9 maggio 1863. Il 4 settembre del 1898 la salma venne rimossa e solennemente traslata nella quarta edicola del Famedio di Montenero, con la seguente lapide: *«Concorde volere di popolo e deliberazione del Civico Magistrato - raccolsero in questo luogo - PAOLO EMILIO DEMI - nato povero il 23 agosto 1798 - morto poverissimo l'8 maggio 1863 - dopo vita travagliata - benedetta però dal sorriso del genio - onde poté ritrarre viva nel marmo - la figura di Galileo Galilei - custodita nell'Aula Magna dello Studio Pisano. A.M.»*. Nella casa natale di via S. Francesco n. 28 (non più esistente) era collocata una lapide commemorativa a cura della Fratellanza Artigiana (1876), con la seguente scritta: *«A dì I novembre 1876 - la Fratellanza Artigiana livornese - ponendo questa pietra - ha voluto ricordare ai concittadini - PAOLO EMILIO DEMI - nato di popolo - saliva in altissimo nome - fra gli scultori del nostro tempo - traendo la vita dal marmo - la immortale figura di Galileo Galilei - nacque al quarto piano di questa casa - a dì 23 agosto 1798»*. Nel 1898 gli è stata intitolata la strada che da piazza della Vittoria conduce al viale G. Marconi.

DENOTH ENRICO (Livorno 2 maggio 1965 - 29 gennaio 1990, di Franco e Gabriella Petri) - Velista. Portacolori del Circolo Nautico Livorno nel 1984 si aggiudicò l'European Spring Champion classe "Laser" e nel 1986 il titolo italiano, sempre nella classe "Laser". Perse la vita a soli 25 anni a seguito di un incidente stradale. Per ricordarne la memoria, assieme a quella del padre Franco (v.), nel 2007 è stata istituita una Fondazione no-profit.

DENOTH FRANCO (Pietrasanta (LU) 19 maggio 1935 - Livorno 25 aprile 2006, di Renato e Elda Bertozzi) - Ricercatore scientifico e insigne docente, considerato uno dei padri del primo calcolatore elettronico italiano. Prof. Laureatosi a pieni voti in fisica nel 1958, entrò a lavorare a Pisa nel CNR, prima come ricercatore e quindi come dirigente di ricerca: dal 1979 al 1994 diresse l'Istituto di Elaborazione della Informazione (IEI) del CNR; dal 1994 al 1999 presiedette il Comitato Nazionale per Informatica e Tecnologia, e dal 1999 assunse la direzione dell'Istituto per le Applicazioni Telematiche (IAT) del CNR, restandone alla guida anche con la sua successiva trasformazione in Istituto di Informatica e Telematica (IIT). In tale funzione, fu pertanto a capo dell'ente preposto alla registrazione di nomi a dominio nel dominio .it, inizialmente chiamato Registration Authority e oggi Registro del ccTLD ".it". Sotto la sua guida,l'organismo partecipò anche alla gara per l'assegnazione della registrazione dei nomi nel dominio .eu, risultando parte del consorzio vincitore EURid. Ricca anche la sua attività accademica dopo aver ottenuto nel 1969 la libera docenza in elettronica. Oltre ad esser stato titolare della cattedra per il corso di laurea in fisica e in scienze dell'informazione all'università di Pisa, nel 1988 ricoprì la cattedra di elettronica generale presso l'Accademia Navale di Livorno. Ha lasciato numerosi scritti. Assieme al prof. Luigi Donato raggiunse pure significativi successi negli studi sugli stimolatori cardiaci e per l'ideazione del pacemaker autosincronizzante. È stato anche un ottimo velista (sotto i colori del Circolo Nautico Livorno conquistò per tre volte il titolo di campione italiano nella classe "S" nel 1969, 1970 e 1978), nonché punto di riferimento della FIV per le attività veliche a livello nazionale e internazionale fino agli anni 2000. Nel 2009 gli è stata intitolata l'aula di ricerca del Cnr e, per onorare la sua memoria e quella del figlio Enrico (v.), è stata istituita la "Fondazione Franco ed Enrico Denoth", con l'assegnazione di un Premio di Laurea con lo scopo di sostenere la ricerca su problematiche legate al mondo di internet.

DETTORI LUIGI (La Maddalena (SS) 20 marzo 1907 - Livorno 31 ottobre 1994, di Angelo e Caterina Bettorino) - Docente universitario. Dott. Prof. Titolare per un quarantennio di un affermato studio dentistico in via Mayer, avviato nel 1945. È stato anche un uomo di grande cultura, amante della musica classica e della letteratura.

DI BATTE BRUNO (Livorno 1925 - 29 maggio 2016, di Otello e di Gina Smith) - Tipografo. Fin da piccolo entrò a lavorare nella tipografia di famiglia che col tempo si affermò tra le più rinomate della città, diventando anche casa editrice (sempre mantenendo l'antica denominazione "Debatte" al posto della grafia corretta del cognome e identificandosi a tal punto nell'azienda di famiglia da accettare di firmare anche proprio come "Bruno Debatte" utilizzando l'antico cognome del casato, poi corretto in Di Batte già ai tempi di suo nonno). Sotto le sue mani sono passati la maggior parte dei libri e volumi stampati a Livorno presso la tipografia di via Corcos e, successivamente, nei nuovi locali di via della Cateratte fino agli ultimi anni della sua vita, passando la mano nel 2002 alla figlia Silvia. Grande amante della musica lirica, in particolare curava i programmi di sala del Goldoni, della cui fondazione era stato *"per tanti anni socio e soprattutto un amico sincero e schietto, cultore e profondo conoscitore della musica"*, così come è stato ricordato. Fu molto attivo anche nella politica e in generale nella vita della città: socialista apprezzato e rispettato (ma non aveva mai voluto sgomitare per fare carriera o conquistare un posto al sole), fu tra i fondatori a Livorno, con Renato Menasci, di Amnesty International Molto vicino alla religione della moglie Anna Maria Bacci e della figlia Silvia («in casa lo chiamavamo "ebreo onorario"), tant'è che è stato pure presidente dell'Associazione Italia-Israele.

DI BATTE CESARE (Livorno 21 ottobre 1924 - 21 febbraio 1990, di Mario e Iolanda Salemmi) - Tipografo e amministratore. A 16 anni entrò come compositore nella tipografia de *Il Tirreno*, dove sviluppò la sua capacità

professionale fino a ricoprire la carica di direttore della tipografia commerciale. Fu anche segretario provinciale dei poligrafici. Partigiano combattente in Liguria, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania. Al suo rientro si iscrisse al Partito Socialista Italiano e ne rimase sempre fedele, ricoprendone anche la carica di segretario provinciale. Nel 1970 fu eletto consigliere comunale, incarico in cui venne confermato nel 1975, entrando a far parte della prima giunta Nannipieri con la carica di assessore alla sanità. Qui si segnalò, tra l'altro, per l'avvio di un servizio pubblico di pompe funebri, concepito come servizio capace di calmierare i prezzi e risanare il settore. È stato membro del consiglio della Pubblica Assistenza e vicepresidente del Comitato Estate Livornese.

DI BLASI RICCARDO (Livorno 28 maggio 1958 - Roma 28 giugno 2011) - Regista televisivo. Iniziò a lavorare a Palermo con le locali radio e la sede regionale di Radio Rai per poi trasferirsi alla sede di Roma. Girò mezzo mondo con gli eventi televisivi legati ai grandi viaggi del Papa e con tante dirette in mondovisione, come *"La notte di Natale da Betlemme"* per il Giubileo del 2000, il *"Pavarotti and Friends"*, l' *"Aretha Franklin"* dal palazzo dell'ONU e i grandi concerti dalla Basilica superiore di Assisi. Diresse e collaborò con i maggiori personaggi dello spettacolo quali Renzo Arbore, Pippo Baudo, Milly Carlucci, Bruno Vespa e tanti altri. Sempre come regista realizzò tredici edizioni del Premio Barocco Festival a Gallipoli, compresa l'ultima, la 42ª, anche se l'improvvisa morte lo colse a poco meno di un mese dall'evento.

DI BUGNO ALFREDO (Vecchiano (PI) 7 settembre 1922 - Livorno 3 gennaio 2001, di Virgilio e Carlotta Paoleschi) - Presidente dell'Associazione Parkinsoniani di Livorno. Ammalato del morbo di Parkinson, proprio per combattere la malattia e coinvolgere sia ammalati che autorità, fondò a Livorno l'Associazione Parkinsoniani, fino ad allora presente solo a Milano. Nel 1998 dette vita anche alla pubblicazione trimestrale "Parkinson Incontri", che diffuse in tutta Italia.

DI CASTELNUOVO GIACOMO (Livorno 26 novembre 1819 - Goletta (Tunisia) 21 agosto 1886, di Raffaello e Ester Sonnino) - Medico. Barone. Appartenente alla Comunità ebraica. Laureatosi in medicina a Siena nel 1841, prese parte ad attività clandestina nella Giovine Italia. Per compromissione politica e per ricerca di esperienze, nel 1843 si trasferì tra l'Egitto e la Tunisia ove prosperavano due colonie di israeliti livornesi. Si distinse subito per la sua attività medica tanto che divenne protomedico del bey di Tunisi e del viceré dell'Egitto. Tornato in Italia per la seconda guerra d'indipendenza, divenne medico di fiducia di Cavour e di Vittorio Emanuele II, dal quale ottenne il titolo di barone e il suo cognome venne fatto precedere dal "di" nobiliare. Durante nuovi soggiorni in Africa, curò i traffici commerciali tra l'Egitto e l'Italia e fondò una piccola banca, la ditta Castelnuovo-Costa, mentre in Tunisia, ottenne una concessione per lo sfruttamento delle miniere di piombo. Visse gli ultimi anni a Roma come medico di corte. Nella capitale fu tra i fondatori della Loggia massonica "Universo" (1873). Sposatosi due volte, ebbe sedici figli, alcuni dei quali proseguirono i commerci con l'Africa. Gli è stata dedicata la strada posta tra via degli Etruschi e via O. Chiesa.

DI CASTRO ANGELO (Roma 25 gennaio 1901 - 28 novembre 1989) - Architetto. Laureatosi nel 1924, operò inizialmente nella sua città natale. Essendo di religione ebraica, con la proclamazioni delle leggi razziali fu costretto ad interrompere la professione, per poi riprenderla nel 1946 partecipando al concorso per la Stazione Termini. Operò anche a Firenze e a Bari, ma la sua opera più celebre rimane la Sinagoga di Livorno che portò a termine nel 1962. L'edificio, costruito nello stesso luogo in cui sorgeva l'antica sinagoga (edificata nel 1603), distrutta nella seconda guerra mondiale, si configura come una grande tenda, che rievoca quella che nel deserto fu costruita per conservare le Tavole della Legge, e, nella struttura esterna, sottolineata da grandi membrature in cemento armato, rispecchia quella interna in un'idea di unità che allude al monoteismo ebraico. All'interno le panche digradano verso il centro e il matroneo è sistemato su di un ballatoio nella parte retrostante; le vetrate policrome filtrano la luce e quelle sul fondo, rosse, simboleggiano il sangue versato dal popolo d'Israele.

DI COCCO DANILO (Livorno 10 aprile 1935 - 4 novembre 2003, di Orlando e Tina Bastianelli) - Personaggio di spicco dell'Unione Inquilini di Livorno dove si impegnò nella lotta per il diritto alla casa in difesa degli sfrattati.

DI COCCO GIOVANNI (Livorno 12 maggio 1925 - 12 marzo 2004, di Gino e Maria Ughi). Figura caratteristica del Palio Marinaro, sia come vogatore che timoniere. "Cocchino", così da tutti chiamato, era di animo mite e generoso ma di carattere focoso e polemico, sempre pronto a dare battaglia o a impugnare ricorsi qualora riteneva che il suo gozzo fosse rimasto danneggiato. Per svariati anni è stato al timone o ha allenato vari gozzi, in particolare quelli del Pontino, del Salviano e del Torretta-Shanghai, cogliendo numerose vittorie.

DI DOMENICO GIACOMO (Palermo 16 gennaio 1930 - Livorno 11 febbraio 2003, di Bruno e Dina Ferrini) - Una delle figure più preminenti del volontariato labronico. Ha dedicato una intera esistenza alla Pubblica Assistenza, prima come autista volontario, poi caposquadra. Superati i 50 anni di militanza, è stato iscritto nell'albo d'oro dei soci onorari. Infermiere professionale, fu anche massaggiatore fisioterapista del Livorno calcio.

DI FAZIO ANTONINO (Caltavuturo (PA) 1934 - Livorno 25 aprile 2021) - Medico. Dott. Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1960 a Palermo e specializzato in malattie dell'apparato cardiovascolare e in anestesia e rianimazione a Catania, esercitò la professione per tre anni alle dipendenze del Ministero della Salute di Tripoli (Libia). Rientrato in Italia e stabilitosi a Livorno, nei primi anni '70 iniziò la sua carriera medica ospedaliera all'Unità di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Livorno, diretta dal professore Enrico Fontana. Successivamente, con l'inaugurazione del reparto Utic, divenne primo aiuto del prof. Pasquale Del Bene. Andato in pensione nel 1991, esercitò la libera professione presso la casa di Cura "Villa Tirrena". Si distinse anche per la sua generosità: nel 1980 fu tra i volontari in Irpinia subito dopo il terremoto; nel 2020, insieme alla moglie Grazia Nicosia, donò alla SVS di Livorno protezioni anti-Covid per i volontari che dovevano affrontare l'emergenza sanitaria. Alla sua memoria, nel luglio 2021 la famiglia ha donato alla stessa Svs un defribillatore automatico.

DI FRAIA GIANFRANCO (Livorno 9 agosto 1954 - 21 marzo 2016) - Attore vernacolare. Di professione autista di autobus, è stato una tra le "maschere", spesso al femminile, più note del teatro vernacolare livornese. Ha interpretato decine di commedie, con tutti i nomi storici del vernacolo e ha fatto parte del "Trio labronico" con Antonio Cristiano e Marcello Marziali, alternandosi fra palchi, feste di piazza e locali. Tra i suoi ultimi successi l'interpretazione di "Celestina" nella commedia *"La 'asa chiusa"* scritta e diretta da Giuseppe Pancaccini.

(20 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi

La storia, la strada, la vostra sicurezza
LA FORZA DEL GRUPPO

Il **coraggio** di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016-2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

F.LLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

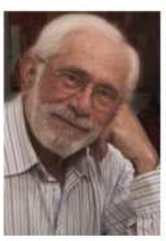
Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

Come sarebbe bello passeggiare lungo l'acquedotto leopoldino!

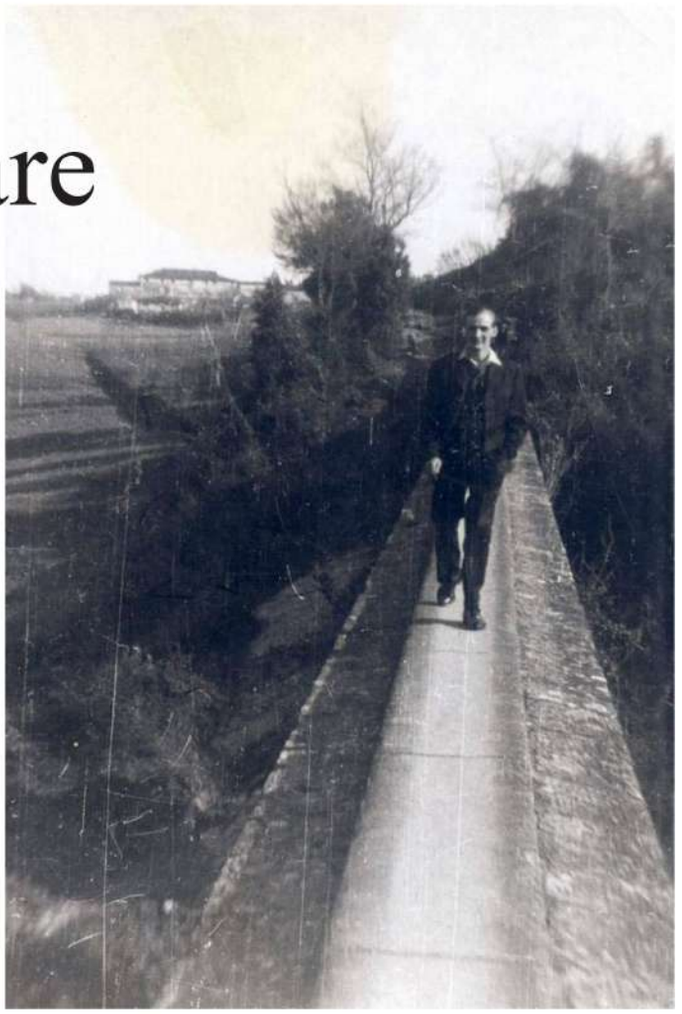


di Marcello Faralli

Questa città non riesce a valorizzare le bellezze naturali e i monumenti che i nostri antenati ci hanno lasciato. La Livorno medicea e lorenese è ricca di grandi opere d'arte dell'ingegno e tra queste possiamo certamente annoverare l'acquedotto di Colognole. Costruito a cavallo tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo per volere dei Lorena (il granduca Ferdinando III e suo figlio Leopoldo II), su progetto e direzione dei lavori di Pasquale Poccianti, oggi rifornisce di acqua potabile parte della città, ma l'intera struttura, pur mantenendo la necessaria funzionalità, ha perduto la caratteristica di "passeggiata" e il fascino che il progettista le aveva conferito. Dal primo casino ottagonale che raccoglie le acque delle polle alimentate del torrente Morra il percorso dell'acquedotto si snoda per 18 chilometri e raggiunge il Cisternone, attraverso una miriade di "tempietti", "edicole", "casotti", la cui funzione è quella di raccogliere e "purgare" le acque, ma anche di viadotti, arcate (maestosa quella doppia sul Rio Corbaia), trafori, muraglioni, tutte opere di alta ingegneria idraulica.

Questo pregevole impianto è attualmente gestito dall'ASA, che ne cura esclusivamente l'aspetto impiantistico, al solo scopo di garantire che le acque raggiungano il deposito del Cisternone. Ma ben altra potrebbe essere la fruibilità dell'intera struttura, ove si rendesse agibile l'intero percorso dell'acquedotto, secondo l'originaria concezione di "passeggiata naturalistica" attribuitagli dal Poccianti, anche con interventi di manutenzione delle strutture murarie.

Alla endemica carenza di risorse finanziarie, in questo caso, si somma la molteplicità delle competenze. La proprietà dell'acquedotto e il sedime sono del Comune di Livorno, la gestione è dell'ASA, altre competenze sono in capo alla Provincia, al Corpo Forestale dello Stato, alla Sovraintendenza dei beni ambientali, per cui risulta davvero improba l'opera di coordinamento per una decisione condivisa. Ma è un vero peccato che priva i livornesi, e non solo, della fruizione di un bene di inestimabile valore ambientale e monumentale.



Sopra: *una rara fotografia che mostra un signore che passeggia sopra le mura dell'acquedotto leopoldino.* Sotto: *la struttura come si presenta oggi nel primo tratto di via delle Sorgenti, poco dopo il cavalcaferrovia della Stazione Centrale.*

Per dar libero sfogo alla sua creatività ha rinunciato ad un posto fisso per mettersi in gioco come artigiano

Riccardo Nannetti,

da tecnico di laboratorio a provetto falegname

Non ha resistito al fascino di continuare l'attività del suocero Nedo Rossi, storico restauratore di mobili antichi

di Bruno Damari

Il profumo del legno, la soddisfazione di restaurare e dare nuova vita ad un vecchio mobile alla fine hanno preso il sopravvento rispetto alle provette e alle analisi di laboratorio. Dopo il diploma al Cecioni, l'orientamento era quello di prendere la laurea in Chimica industriale, ma dopo i primi due anni di studio ha puntato sul diploma di Tecnico di laboratorio ospedaliero. Ma di verificare i valori della glicemia, creatinina, colesterolo, trigliceridi e compagnia bella o di diagnosticare la presenza nelle urine di batteri, lieviti, globuli rossi e globuli bianchi si era poi accorto che non era proprio il caso di insistere: un lavoro di routine che non dava spazio alla sua creatività. La spinta di cambiare professione e tipo di vita gliel'ha data il suocero, Nedo Rossi, storico restauratore di mobili e pezzi di antiquariato nel suo negozio-officina di via degli Archi.

Riccardo Nannetti al lavoro.

Riccardo Nannetti - è di lui che stiamo parlando - 58 anni, fisico longilineo ed asciutto che ne dimostra sicuramente una decina in meno, felicemente sposato con Scilla Rossi, dipendente alle Poste di via Masi, e padre di Giacomo, classe '94, avviato ad una buona carriera di musicista (chitarra elettrica) e di Margherita (classe '98), studentessa in psicologia all'Università di Padova - che tra uno studio e l'altro, aveva già preso confidenza con il legno, dando una mano al suocero, prima come uomo di fatica nel ritirare e riportare i mobili a casa dei clienti, poi iniziando a prendere confidenza con scalpelli, pialle, lime, seghetto alternativo, carta vetrata e fare qualche lavoretto, sempre sotto l'occhio vigile e esperto del genitore di sua moglie.

La molla è scattata definitivamente nel 1996 quando Nedo Rossi decise, a malincuore, di chiudere l'attivi- ➔

Riccardo Nannetti con il suocero Nedo Rossi.

Riccardo Nannetti
RESTAURO E FALEGNAMERIA
347.71.84.700
Via G. Razzaguta 26 int. 6 - Livorno
riccardonannetti64@gmail.com

tà, andare in pensione e godersi di più la famiglia e i nipoti, oltre alla squadra del Livorno di cui è sempre stato un appassionato tifoso. Una scelta saggia e ponderata anche perché il genero era ormai pronto per... camminare da solo. Il passaggio di consegne è così avvenuto senza ulteriori traumi per Nedo: il fatto anche di pensare di abbassare la saracinesca per sempre, di sbarazzarsi di tutta l'attrezzatura che lo aveva accompagnato nel suo percorso lavorativo per mezzo secolo, ed anche di lasciare... a piedi la vasta clientela con la quale aveva instaurato anche rapporti di amicizia, sarebbe stato un grosso dispiacere.

Oggi, Riccardo Nannetti, è l'uomo più felice al mondo. Lavora con la stessa precisione e meticolosità che gli ha trasmesso il suocero e si sente realizzato e gratificato nel suo lavoro di restauro mobili antichi ma anche nei lavori di falegnameria o di costruzione mobili su misura.

Tasso di felicità che si è ancora più innalzato negli ultimi mesi, quando ha dato vita a "Vado in Bottega", il nuovo fondo di oltre 100 metri quadri, posto in via Gastone Razzaguta 26, int. 6, tra la Scopaia e Collinaia, con ampio parcheggio che gli permette di caricare e scaricare i mobili senza alcun problema di spazio, ciò che non era possibile nella vecchia sede di via degli Archi.

Qui, spesso, fa una capatina il suocero che, nonostante abbia 88 anni ed è ancora in gamba, rifiorisce ancora di più a sentire il profumo del legno e a compiacersi nel vedere l'ottimo lavoro del suo... allievo.

Perché l'insegna "Vado in Bottega"? Presto detto: quando Riccardo Nannetti usciva di casa per andare a lavorare, salutava moglie e figli dicendo "vado in bottega". Un detto che ora ha trasferito nella sua insegna, grazie anche al suggerimento della figlia Margherita.

Su Instagram, alla voce appunto "Vado in bottega", c'è una ampia carrellata di lavori effettuati da Riccardo Nannetti, in maniera che chi vuole ordinare un qualsiasi tipo di lavorazione in legno, può meglio documentarsi, e, soprattutto, mettersi nelle mani di un vero professionista che lavora con capacità ed onestà.

Da un lavoro da dipendente, Riccardo ha scelto dunque la... libertà. Il lavoro non manca anche perché artigiani di tale settore sono del tutto quasi scomparsi. A Livorno ne sono rimasti tre o quattro e tutti quanti lavorano a buon ritmo, senza problemi di concorrenza. I problemi, casomai, sono quelli di pagare mensilmente le bollette, specie ora che, per gli aumenti esagerati, stanno diventando un vero e proprio dramma per l'economia familiare e la stabilità del lavoro. Ma Riccardo Nannetti tira avanti con fiducia. Ha una vasta clientela su cui fare affidamento e, grazie anche al passa parola della stessa, rimasta entusiasta della bontà e dell'onestà del suo lavoro, ha sempre più commissioni da svolgere.

Insomma, qualità e prezzi competitivi non lasciano mai a piedi.

Riccardo Nannetti e l'insegna della sua attività "Vado in Bottega".

L'atteso appuntamento organizzato dai commercianti e artigiani del quartiere

Giovedì 8 Dicembre c'è 'Colline in Festa'

Vi aspettiamo tutti, ma proprio tutti!

Dalle ore 9 in programma innumerevoli eventi, mostre, cultura, artigianato, gastronomia, bancherelle, oggettistica, musica, giochi e tante altre iniziative per la gioia di grandi e piccini.

MANIPURA
ORO & ARGENTO
di Rossella Cancelli
Cell. 340.469.68.93
Via di Salviano 55/bis - Livorno
info@studiomanipura.it www.studiomanipura.it

Cristiani
a Livorno dal 1961
Pasticceria - Cake Design
Cioccolato - Caffetteria
Sede unica:
Via di Salviano 6, Livorno
Tel. 0586/856598
www.pasticceriacristiani.it

Cecchetti Calzature
di Cecchetti Silvia & Riccardo S.n.c.
Via di Salviano 24-26 - Livorno
Tel. 0586/855449
Email: cecche23@cecchetticalzature.191.it

Il Caffè di Mattia
CAPSULE E CIALDE
Originali e compatibili
MACCHINE DEL CAFFÈ
Via di Salviano 73 - Tel. 0586/865027
Seguici sui nostri canali Social:
Il_caffè_di_mattia Il caffè di mattia

ANTICA TRADIZIONE RISTOMACELLERIA
Macellai dal 1950
RISTO-MACELLERIA
ANTICA TRADIZIONE
di Jacopo Citi
Via di Salviano 77/A - Livorno
Tel. 0586 014618

L'ARCA DI NOE'
Tutto per i nostri amici animali
Via di Salviano 32 - Via Provinciale Pisana 27 - Livorno
Tel. 393.0102400 - 328.1633286

Vini sfusi e imbottigliati
CantinadiCenaia
Confezioni regalo - Consegna gratuita a domicilio
Via di Salviano 25 - Livorno - Cell. 327.42.13.754 - Tel. 0586.37.80.99

Gastronomia
COLLINE
Via di Salviano 5/7 - Livorno
Cell. 333.858.06.27

Ogni giorno vasta bontà di cibi da vero chef!!!

Siamo alla frutta... e verdura
NUOVA GESTIONE
troverete anche BIBITE, PASTA, BISCOTTI e CONFEZIONI VARIE
Via di Salviano, 57 bis - Livorno
per ordinazioni: cell. 393.55.25.244
Orario: lun-ven 7.30-13 /16.30-19.30 - sabato 7.30-13 / 17-19

Trucco e Parrucco
Cosmetica viso e corpo - Articoli per estetiste
Prodotti per depilazione - Articoli Professionali per capelli
Articoli da regalo - Bigiotteria - Accessori - Nail art - Trucco
Via di Salviano 39 - Te/Fax 0586.850417 - Livorno

arci
Circolo "Luigi Norfini"
COLLINE
Cultura, sport, divertimento, stare insieme
Via di Salviano 53 - Tel. 0586/860200 - 864115 - Livorno
E-mail: circoloarcicolline@gmail.com

LOTTO
R.I.V. 174
SALI TABACCHI VALORI BOLLATI
RICARICHE TELEFONICHE
Gratta Vinci
TABACCHERIA
Cesari Giannantonio
Ric. Lotto Fi 1473-Li 1475
Via Lorenzini 2 - Tel. 0586/863725 - Livorno

PIZZA - TORTA da LEONE
Via di Salviano 71
LIVORNO
Tel. 0586/860390
Chiuso il Lunedì
PIZZA - TORTA da LEONE

ITALIA 1245 C.E.
MOLO NOVO
INGROSSO E DETTAGLIO PRODOTTI ITTICI
Magazzino: Via Cimarosa 73 - tel. 0586.855401 - Livorno
Sede: Via Lorenzini 1 - Tel. 0586.854680 - Livorno

PLANETWIN 365

Colline
Via di Salviano 55/b - Livorno
Tel. 0586.860682
planetcolline365@gmail.com
Facebook:
Planetwin365 Colline

Orologeria - Oreficeria
Ivo e Massimo Lunghi
Via di Salviano 18 - Livorno
Tel. 0586/855578

Chalet dei Fiori
di Bollati Stefania
Servizi floreali completi
Consegne a domicilio
P.za D. Chiesa 65 - Tel. **0586/855519** - Livorno

Macelleria Gastronomia dal 1954
Veronica e Silvia
Carni italiane di 1ª qualità
Gastronomia - Pronti a cuocere - Pony pollo
Via Lorenzini 7 - Livorno
Servizio a domicilio - Per ordinazioni: tel. 0586.85.60.82

Vetreria Labronica
di Canterini Fabio
Vetrerie artistiche - Vendita al dettaglio
NUOVA SEDE: Via Toscana 93 - Livorno
fabiovetrai@hotmail.it - **Cell. 328/22.88.908**

Via di Salviano 46 - Livorno
Tel. 0586374589 - Cell. 3473409086

Margadon Elettricità
Materiale elettrico - Lampadari
Ferramenta - Duplicazione chiavi

Ferramenta Labronica
COLORI - ELETTRICITÀ
CASALINGHI - IDRAULICA
Via Toscana 2 .- Tel. **0586 852010** - Livorno
E-mail: ferramenta.labronica@libero.it

WARM-UP
riparazioni moto-scooter plurimarche
KYMCO YAMAHA SUZUKI
di Mario Cancelli e Alessio Bonaccorsi
Viale Petrarca 2/4 - Tel. 0586/860479 - Livorno - *info@warmupsnc.it*

NORCINERIA SAMPAOLO
SALUMI TIPICI CASARECCI
da sempre la migliore qualità
Via Molise 17 (Coteto) - Tel. 0586852475 - Livorno

Glow Hairstyles
SHIRLEYSTYLIST
Via di Salviano 55A - Tel. 0586406354
dal Martedì al Sabato: 9-13 - 15-19
@glow.shirleystylist
glowhairstyles

Studio fotografico
SNAP ART
Via Molise 19 - Livorno
Tel. 0586.076377
www.snapart.it info@snapart.it
Susy: 334.8682401 - Federico: 338.9777531
Servizi fotografici in Studio, Matrimoni, Eventi e Compleanni

CantinaToscana
VINI SFUSI
Via Basilicata 5 - Livorno
Tel. 348.43.29.955

Erbavoglio
cartoleria Giocattoli
Via Toscana 13
Tel./Fax:
0586/861499
LIVORNO

PODOSKILLS
PIEDE E POSTURA
Veronica Barontini
Dottoressa in Podologia
Tommaso Spinelli
Dottore in Podologia e Scienze Motorie
Via di Salviano 63 - Tel. 347/3804575 - Livorno

dal 1965
MEINI ELETTRODOMESTICI
Via M. Terreni 68, 68A, 66 (zona Cisternone)
Tel. 0586/402041 - 0586/952720 (sabato aperti)
57 anni AL VOSTRO SERVIZIO
Elettrodomestici anche da incasso
Vendita e Installazione
SONY SAMSUNG BOSCH
CONCESSIONARIO REX Electrolux AEG Foppa
DISTRIBUTORE INSTALLATORE sky

LOCOCO PNEUMATICI
GOODYEAR DUNLOP
Piazza D. Chiesa 53 - **Tel.0586/853548** - Fax 0586/853175
E-mail: *alococopneumatici@virgilio.it*
SUPERSERVICE

SURGELATI
LA GENEPESCA *al tuo fianco dal 1971*
LIVORNO - Via di Salviano, 27 - Tel. 0586 861466

QUANDO UN NOME NON VENIVA ACCETTATO ALL'UFFICIO ANAGRAFE

La voglio chiamare Comunarda...

di Michela Gini

La sua seconda figlia voleva chiamarla Comunarda il signor Giuseppe Zannotti, classe 1876, fornaio dell'Ardenza, anarchico; immaginate l'espressione stupita dell'impiegato dell'ufficio anagrafe quando, siamo nel 1912, il nostro concittadino gli disse che voleva registrare la bambina con quel nome.

Ma vediamo intanto chi sono le Comunarde. Si tratta di un gruppo, tutto al femminile, formatosi politicamente in Francia alla fine dell'800, che ha immaginato e lottato per una società basata su valori nuovi che permettessero l'uguaglianza e il pieno esercizio della cittadinanza a qualunque individuo, senza distinzione di genere né di classe sociale.

Ovviamente l'impiegato rispose al signor Zanotti che, per motivi politici, non era possibile attribuire alla piccola quel nome e allora lui, come seconda opzione, propose Siria. Ma, a quei tempi, secondo il nostro ordinamento giuridico erano vietati anche i nomi geografici, per cui neanche questa seconda possibilità fu concessa al signor Giuseppe, detto "Fiorino" che, non avendo al momento altre idee, si rivolse all'impiegato e in tono furioso disse *"Allora le metta quello che vuole* L'impiegato ci pensò un po' e, senza verificare che sullo stato di famiglia del signor Zannotti c'era già la prima figlia che portava quel nome, la registrò come Iva. Così facendo, per la terza volta fu proposto per la bambina un nome vietato, per legge, nel nostro paese. Si perché la legge italiana stabilisce che, per evitare confusione tra le varie identità, un neonato non può avere lo stesso nome del padre, della madre o di un fratello o sorella viventi.

A raccontarmi questa bizzarra vicenda è il signor Carlo Bartolini, figlio della sopracitata Iva Zannotti-bis, da tutti conosciuta in vita come Siria.

Se è vero che la scelta del nome di un figlio è uno dei momenti più emozionanti tra quelli vissuti dai neo-genitori, possiamo trovare tutta una serie di situazioni in cui, invece, la possibilità di scegliere il nome preferito da mamma e papà è stata negata da restrizioni dovute a motivi politici, religiosi o conseguenti a scelte "di regime". Mi viene in mente il caso di una mia conoscente, registrata all'anagrafe come Bruna Cosci ma da tutti conosciuta come Mirna. La signora nacque a Livorno nell'agosto del 1937, periodo in cui la possibilità di mettere al proprio figlio un nome straniero era negata dalla decisione di Mussolini di proibire le parole non italiane, nomi propri in primis. Le famiglie, anche quelle di umili origini, si mettevano da parte un po' di denaro per poter pagare la levatrice e permettere alla gravida di partorire in casa propria perché, all'epoca, solo le donne molto povere facevano nascere i propri figli in ospedale; partorire in casa rappresentava, dunque, uno status.

Giuseppe Zanotti e la figlia Iva, conosciuta come Siria, che però le era stato imposto il nome di Comunarda poi respinto all'Anagrafe.

Bruna Cosci, conosciuta come Mirna.

E, come di consuetudine in quegli anni, era il padre a recarsi all'ufficio anagrafe a registrare la nascita.

Un manifesto al tempi del Ventennio.

Ma in pieno ventennio veniva richiesta anche un'ulteriore pratica, per sincerarsi che la nascitura fosse veramente di sesso femminile; la neonata doveva essere sfasciata davanti all'impiegato per evitare che un maschio potesse esser registrato come femmina. Così il signor Rodolfo (meglio conosciuto come Bruno) partì da casa con la piccolina in braccio alla figlia maggiore di circa 12 anni affinché, una volta tolte le fasce alla bambina, fosse in grado di rimetterle. Svolta la pratica di riconoscimento, l'impiegato chiese al neo-padre quale nome aveva scelto per la figlia e lui rispose di volerla chiamare Mirna. Il dipendente comunale gli disse che non si potevano chiamare i figli con nomi americani, in quanto proibito dal duce e lui, comunista e partigiano qual era, si infuriò ingiuriando che l'avrebbe chiamata come gli pare e uscì dalla stanza lasciando la figlia maggiore Edi, che intanto finiva di fasciare la sorellina, in lacrime.

"Allora, che nome volete mettere a questa bimba?" disse spazientito l'impiegato. La ragazzina ci pensò un po' e poi sussurrò *"Mio padre si chiama Bruno, chiamiamola Bruna"*. Anche se poi, ovviamente, tutti continuarono a chiamarla Mirna, scritto nella versione all'italiana, senza la Y. Episodi come questi accadevano spesso anche perché, nonostante i divieti, le persone non volevano rinunciare all'idea di dare ai propri figli nomi che li caratterizzassero e li rendessero unici. Così lo zio di una mia amica, classe 1931, che i genitori volevano chiamare Walter, fu registrato come Valtere Fioroni, essendo proibiti sia l'utilizzo di lettere appartenenti ad altri alfabeti, che i nomi che finivano per consonante, quando un nome italiano finisce sempre per vocale. Non è un segreto, infatti, che il grande sogno di Mussolini fosse quello di riportare Roma ai fasti del periodo imperiale e questa gloriosa rinascita doveva pervadere ogni aspetto della vita degli italiani, anche e soprattutto la lingua che fu "ripulita" da termini elemosinati da altre culture.

Marco che doveva chiamarsi Devil in onore di questo personaggio adorato dal padre

A tale scopo furono tradotti in italiano persino i nomi di personaggi famosi. Fa sorridere pensare che George Washington divenne Giorgio Vosintone e Louis Armstrong fu ribattezzato Luigi Braccioforte. Ma l'episodio sicuramente più strambo, con cui vorrei concludere questa carrellata di nomi, diciamo "scomodi", riguarda un caso in cui la proibizione, e a giusta causa oserei dire, deriva da motivi religiosi. Si tratta di una coppia di amici di amici di famiglia, a cui una trentina di anni fa nacque un bambino; il genitore, che era uno sfegatato fan di un personaggio immaginario dei fumetti creato dalla Marvel Comics, chiamato Devil, voleva battezzare il figlio con questo nome. E di fronte ad uno sbigottito parroco che domandò ai neo-genitori come volevano chiamare il loro primogenito, ebbe il coraggio di pronunciare il nome del diavolo in inglese. Il prete per poco non svenne e all'"indiavolato" papà non restò che battezzare il figlioletto col nome di Marco. Naturalmente Devil per gli amici.

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO Calvin Klein
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

PORTATO AVANTI DALLE ASSOCIAZIONI 'LE LIVORNINE' E 'CAPIRE UN'H' PER L'INCLUSIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Wonder, un meraviglioso progetto sociale che fa onore a tutta la città

Grazie all'autofinanziamento dei soci e al concreto sostegno economico di altri partner si sta realizzando un locale sugli scali del Monte Pio accessibile a tutti

di Valentina Ferrucci

A Livorno moltissime sono le associazioni che si occupano di persone con disabilità e lo fanno attraverso il teatro, lo sport, gite, con corsi di ogni tipo. Ma sono pochi i disabili inseriti nel mondo del lavoro, soprattutto dopo gli anni della pandemia.

Di questa situazione ne abbiamo parlato con Morena Campani e Alessandra Cirri, rispettivamente presidente della Cooperativa sociale Le Livornine e dell'associazione Capire un'H.

- Presidente Campani, come è nata la sua cooperativa?

"Le Livornine può essere considerata "la figlia" di Capire un'H, l'associazione che ha preso il nome dall'omonima manifestazione nata alla fine degli anni Novanta dello scorso secolo in occasione della giornata internazionale (3 dicembre) per i diritti delle persone con disabilità. Attualmente la cooperativa è formata da 19 soci".

Alessandra Cirri (Capire un'H) e Morena Campani (Cooperativa Le Livornine)

- Con quali progetti e iniziative, Le Livornine intende muoversi nel tessuto socio economico livornese?

"Il nostro primo e più ambizioso progetto, si chiama Wonder. Un nome preso in prestito dall'omonimo film che, tradotto dall'inglese, significa meraviglia".

- Bene, ma scendiamo più nel dettaglio. Ci spieghi meglio cosa intendete fare.

"Wonder è un locale in via di realizzazione nel quartiere della Venezia, più precisamente sugli Scali del Monte Pio 7, proprio di fronte allo storico carcere dei Domenicani, sulla base del progetto elaborato dall'architetto Mirko Marino. Sarà un locale con caratteristiche funzionali ed architettoniche ben precise, tutte unite da un unico filo rosso: la completa e totale accessibilità sia per il personale che ci lavorerà che per la clientela".

- Quali saranno le principali attività all'interno del vostro locale?

"Wonder intende aprire con un bar con annessa gelateria e pizzeria. In avvio l'offerta gastronomica prevede la preparazione di piatti semplici, come taglieri e stuzzichini, ma con un'attenzione particolare a materie prime provenienti da ditte e aziende del territorio. Ma puntiamo anche su altro".

- Quali sono le altre attività previste nel vostro progetto?

"Uno dei principali scopi del progetto è la formazione. Ovvero fornire concreti strumenti di futuro inserimento lavorativo per persone disabili o in situazione di fragilità. Il locale in quanto tale potrà, ovviamente, offrire lavoro solo ad una minima parte di queste persone. Ma chi partecipa a questi corsi avrà uno strumento in più per cercare lavoro anche altrove e noi affiancheremo le persone formate in questa ricerca fondamentale per cambiare la loro vita".

- Presidente Cirri, che ruolo può svolgere l'associazione Capire un'H nell'ambito del progetto Wonder?

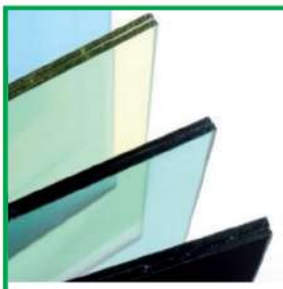
"Il progetto, come già ricordato, è nato dall'associazione, la quale continua ad avere un ruolo importante, sia per ciò che riguarda la formazione che, in futuro, anche per tutte quelle attività nel settore culturale e di promozione previste nel locale del quartiere Venezia".

- Quindi si può dire che Wonder sarà un locale, o meglio un punto di ritrovo polifunzionale?

➔

Il logo del locale Wonder.

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00


VETRERIA LABRONICA
di Canterini Fabio
Via Toscana, 93
57124 Livorno
Cell. 328 2288908
fabiovetraio@gmail.com

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

qui la tua auto è in buone mani!

CARROZZERIA Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel.327.37.22.823
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™ Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian
OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY
GRT RALLY TEAM
Via G. Razzaguta 26 (zona Scopaia) - Tel. 0586/503556

Macelleria
DB DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice Il Quadrifoglio
Via G. Razzaguta 26, int. 13 (quartiere Scopaia) - Livorno - Tel. 0586.17.32.178 - ediquad@gmail.com

"Esatto, dovrà essere uno spazio d'incontro, di relazioni, di occasioni culturali, non ultime serate a tema come quelle già previste di show cooking. Organizzate anche in collaborazione con altre associazioni e cooperative".

- Presidente Campani, Wonder è un progetto interessante per non dire ambizioso. E per questo, senza dubbio, necessita di adeguate coperture finanziarie. Come pensate di affrontare questo aspetto?

"Siamo consapevoli che non sarà un percorso facile, ma riteniamo di arrivare al traguardo in tempi medio-brevi, attraverso l'acquisizione di risorse mediante bandi e altre forme di finanziamento a partire dall'autofinanziamento che ha coinvolto i soci. Ci tengo però in questo avvio di attività, a fare un particolare ringraziamento alla So.Crem di Livorno che fin dall'inizio ha creduto nel nostro progetto fornendoci un concreto e importante sostegno economico. Ma la "ricerca" non si è certo esaurita. Cerchiamo altri partner disposti a dare una mano concreta. Ci appelliamo anche alla cittadinanza, perché Wonder è anche un progetto utile per Livorno sul piano dell'inclusione e dei diritti. Primo fra tutti il diritto al lavoro per tutti come sancito dalla nostra Costituzione. Le spese sono davvero tante e talvolta anche impreviste, come sempre accade, quando si apre una nuova attività. Gli imprevisti ci hanno costretti a rimodulare il progetto ed anche i costi. Basti pensare ad esempio, che durante i lavori di scavo per i nuovi impianti sono emerse antiche volte in murature di epoca medicea. Questo imprevisto ci ha costretto ad uno stop per adeguare il progetto alla nuova situazione. Ma è solo uno stop temporaneo".

Alessandra Cirri e Morena Campani

- Chi vuole mettersi in contatto con voi per avere altre informazioni, cosa deve fare?

"Per contattare la Cooperativa sociale Le Livornine, si può inviare una mail a cooperativasocialelelivornine@gmail.com *e per informazioni visitare la pagina* Facebookwondercucinaeoltre. *Per contattare l'associazione Capire un'H inviare una mail a* capireunaccaca@libero.it *anche l'associazione è su Fb".*

E dopo le due presidenti passiamo il microfono virtuale a Francesco Archibusacci, consigliere della cooperativa Le Livornine e sicuramente uno dei giovani destinati ad essere inquadrati nello staff del locale.

- Francesco, che cosa ti aspetti da Wonder?

"Non vedo l'ora che si attui questo progetto. Sono tanti anni che desidero un'occupazione che mi offra autonomia e realizzazione personale sul piano professionale e morale. Mi rendo conto delle difficoltà, ma citando una celebre frase voglio solo dire che "se combatti puoi perdere, ma se non combatti hai già perso". *E noi combattiamo".*

Il locale Wonder' in fase di allestimento.

Salviano Carni

Produzione Propria di Salumi ed Insaccati

Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

ASPROCARNE

Salviano Carni
macelleria artigianale

Tutti i santi e il freddo viene. Col freddo però arrivano anche le prelibatezze invernali preparate da noi: fegatelli (interi e macinati), mallegato, soppressata, verdura cotta e cinghiale fresco. Per il mallegato e i fegatelli usiamo ancora la ricetta tramandataci da mio padre di quando faceva il contadino. Siamo aperti tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13, il venerdì e il sabato siamo aperti anche il pomeriggio dalle 17 alle 19,30.

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc
a posto
La tua auto come nuova
Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO
IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30
LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

VUOI DEL VINO SFUSO, IMBOTTIGLIATO, PERSONALIZZATO E A DOMICILIO? VIENI A TROVARCI O MANDACI UNA MAIL
CANTINA pian del melo
Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA
INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247
NOBILI PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

UN PROGETTO FOTOGRAFICO ITINERANTE

"Consapevolezza",

la mostra di Marco Grassi si è spostata a Pietrasanta

di **Annalisa Gemmi**

Un lungo e intenso reportage fotografico scattato all'interno del Reparto Cure Palliative dell'Ospedale di Livorno, in esposizione a Pietrasanta (Lu), nella Sala del San Leone, dal 22 ottobre fino al 13 Novembre, con accesso libero a tutti.

Trentadue fotografie che raccontano mesi di sessioni nei segreti di una divisione medica di eccellenza nazionale e di un'associazione a supporto di altissima competenza. Dalle sensibili immagini, forti indissolubili mondi che si riflettono dentro ad uno scatto, un percorso che descrive le giornate di un reparto "difficile" per concezione, ma denso di umanità, di abnegazione, dove continuamente traspare un messaggio importante di grande forza umana. La presenza degli operatori, degli oss, dei volontari, che accompagnano con amore il paziente nel suo ultimo viaggio è un percorso assistenziale di grande rilievo e umanità.

Un inno alla vita, composto con grande sensibilità dal fotografo Marco Grassi, memore delle esperienze familiari che gli hanno fatto scoprire la realtà e la cultura delle Cure Palliative, desideroso di portare luce su quegli aspetti ritenuti tabù che sono invece ricchi di amore più di quanto si pensi. In ricordo di suo padre durante i suoi ultimi giorni, assistito dagli operatori del reparto, Marco Grassi crea il progetto "Consapevolezza", già esposto, con successo di pubblico e critica, nel 2019 nella Sala degli Archi della Fortezza Nuova di Livorno, e successivamente divenuto itinerante per l'importanza del messaggio in esso contenuto.

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

colpo d'occhio!

Pubblichiamo lo scritto e le foto che ci sono state recapitate da un nostro lettore.

Nella guida del Touring Club Italiano, il Duomo di Livorno è così descritto: *"Il Duomo, intitolato a S. Francesco d'Assisi, venne ricostruito secondo l'impianto realizzato tra il 1594 e il 1606 da Alessandro Pieroni e Antonio Cantagallina, recuperando quanto scampato alle bombe (tra cui le campane della torre originaria). Non è ricco di opere d'arte, salvo la Testa di Cristo del Beato Angelico che da sola meriterebbe una visita..."*.

Così come meriterebbe una maggiore cura per quanto riguarda la pulizia e il rispetto per la sacralità del luogo. Si ha l'impressione, invece, che il tutto sia in stato di abbandono. Il portico è frequentato da persone che vi bivaccano, vi fumano e vi lasciano di tutto. Spesso, gli scalini sono utilizzati come dormitorio. Il transetto destro è recintato e vi vengano spesso gettati oggetti varii. Un angolo esterno del transetto sinistro è divenuto invece un frequentato orinatoio con una chiazza di orina di una lunghezza di oltre due metri e un cattivo odore che si sente a svariati metri.

Il Comune di Livorno ha realizzato in via del Porticciolo n. 4 una confortevole toilette, ma, eccetto il cartello esterno in alto a pochi metri dalla porta, nella piazza Grande non vi è alcuna indicazione. Un'idonea cartellonistica dall'esterno del Duomo potrebbe attenuare il problema. Così come una periodica lavata con acqua a pressione all'esterno della chiesa potrebbe essere fatta e non credo che costerebbe molto.

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

Cantina Senese
Osteria – Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918
Ingrosso e Dettaglio di:
• materassi
• tessuti
• tendaggi
• poliuretano
• forniture per tappezzieri
Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO
dal 1948
Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 (c/o PAM Superstore) - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - mail: otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Ersilio Michel - Posta tra la via L. Settembrini e via F. Bykonacki (quartiere "La Rosa"). La strada vuole onorare il professore insigne (1879-1955) studioso di storia. Donò la sua cospicua biblioteca alla Labronica. Ebbe questo nome dal 14 marzo0 1985.

Via del Metallo - Da piazza Giovine Italia a via Malenchini. Fu così denominata posteriormente al 1846, con riferimento ad una fonderia ivi esistente. In precedenza si chiamò vicolo Malenchini.

Via Giacomo Di Castelnuovo - Da via degli Etruschi a via Oberdan Chiesa (quartiere Coteto). È strada nuova con denominazione 1980, a ricordo del medico patriota (Livorno 1819 - La Goletta (Tunisia) 1986)

Proverbi livornesi

- Meglio 'n quer corpo lì che 'n fanteria.
- *Fa' vaini co' Pisani.*
- È meglio ave' paura che toccanne!
- *A' voglia di be' ova, tanto un ti rimetti..*

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 In quale villa abitò Ugo Foscolo nella sua permanenza a Livorno?
- A ☐ Mirman
- B ☐ Donegani
- C ☐ Chayes

2 Chi era Enrico Mayer al quale è stata dedicata una via cittadina?
- A ☐ Medico
- B ☐ Educatore
- C ☐ Giureconsulto

3 ... e chi era Carlo Meyer a cui è stata pure dedicata un'altra strada?
- A ☐ Scrittore
- B ☐ Patriota
- C ☐ Scienziato

4 Quale poeta, da fanciullo, ammirò per la prima volta il mare dai Bagni Pancaldi?
- A ☐ Aldo Palazzeschi
- B ☐ Eugenio Montale
- C ☐ Giuseppe Ungaretti

5 Chi fu il primo Vescovo di Livorno (dal 1806 al 1813)?
- A ☐ Filippo Gamucci
- B ☐ Angelo M. Gilardoni
- C ☐ Raffaello De Ghantuz Cubbe

6 In quale viale il tenore napolitano Enrico Caruso fu proprietario di una villa?
- A ☐ V.le Italia
- B ☐ V.le Marconi
- C ☐ V.le di Antignano

7 Chi è l'autore del libro "Le passeggiate e i Bagni di Livorno"?
- A ☐ Lando Bortolotti
- B ☐ Luciano Bonetti
- C ☐ Aldo Guerrieri

8 In quale anno è scomparso l'attore vernacolare Beppe Orlandi?
- A ☐ 1984
- B ☐ 1978
- C ☐ 1963

9 In quale anno è sorto il Teatro Pio X, conosciuto anche come Teatro dei Cappuccini?
- A ☐ 1956
- B ☐ 1974
- C ☐ 1903

10 In quale Chiesa c'è un altare dedicato ai santi Crespino e Crespiano?
- A ☐ San Jacopo
- B ☐ San Giovanni
- C ☐ San Matteo

11 In quale anno quartiere si trova la via Gaetano Mazzoni?
- A ☐ Fabbricotti
- B ☐ Corea
- C ☐ Stazione

12 In quale palazzo aveva la sede la DC provinciale negli anni '70?
- A ☐ Maurogordato
- B ☐ Santoponte
- C ☐ Squilloni

RISPOSTE: 1 (A), 2 (B), 3 (B), 4 (A), 5 (A), 6 (C), 7 (C), 8 (C), 9 (C), 10 (B), 11 (C), 12 (B)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**
Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 47

Grado di difficoltà: ● ● ● ● ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Piazza Grande, lato via S. Francesco, nel dopoguerra.

SCATTI D'AUTORE

Giovanni La Francesca

Titolo: Piazza Magenta con fulmine - *Nikon z6II , obiettivo Nikon 35mm f/1.8; esposizione manuale 20 secondi; f 11 ; iso 100 , focale 35mm.* (profilo instagram e facebook: *giolle*)

Francesco Luongo

Titolo: Cielo variopinto con coni d'ombra
Canon R6, ottica 16-35L a 16 mm, F/4, 1/60, ISO 100

F.lli COLŌ

INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER

WWW.FRATELLICOLO.IT

LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085

TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Istituto di Bellezza Elena Mazzamuto
v. Marradi 173 - 0586800247
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52 - p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Stazione-Porta a Terra-Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm. Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm. Fonti del Corallo 0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm. Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700

Viale Italia - Antignano

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Centro Comm. Marilia/Banditella

Caciaia in Banditella - 0586692046
La Saponeria di Marilia - 3339211829
Lavanderia Marilia - 3398318462-3933683978
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Olly Pet - 3317178563

Ardenza, Collinaia, Montenero

Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è ***via Francesco Carega,*** tra v.le Alfieri e via Badaloni.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE

Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA